ARCHIVIO STORICO

N. 324 — Sabato 22 Novembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 22 Novembre — N. 324

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 48 50 — 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione 95 50 — 47 75 — 8 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi, non limitati

LE INSERZIONI

Il pagamento si riscuote esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la Borsa del pomeriggio Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il Ministero e i provvedimenti finanziari

I disegni di legge non sono ancora ultimati — L'ammontare dell'avanzo non ancora noto — L'andamento consolante dell'entrata — Si rinvieranno gli sgravi al 1904.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 21, ore 19,15.

Credo opportuno di mandarvi anche questa mera alcuni raggiugli sui provvedimenti finanziari che il Ministero intende proporre all'approvazione del Parlamento e sui loro probabili effetti sul bilancio.

Le notizie che vi mando sono esatte, ma forse non sono complete, perchè tutti gli studi non sono ancora ultimati. Sarà questione di altri quattro o cinque giorni, ma questi debbono passare perchè il lavoro possa dirsi finito.

Quello che vi scrivo stamani è più che sufficiente per farsi un'idea esatta del problema, almeno secondo il criterio che m'è fatto il Gabinetto e che intende di propugnare alla Camera. Se avrò altre informazioni nei prossimi giorni, ve lo comunicherò.

Debbo anzitutto dirvi che rimane ferma, almeno sino ad ora, la data del 7 dicembre per l'esposizione finanziaria. Fu manifesto il desiderio di anticiparla di qualche giorno, ma il Di Broglio ha fatto sapere che non è in grado di fare più presto. A tutto oggi non aveva ancora ricevuto il bilancio delle poste e telegrafi. E la Ragioneria non aveva ultimato i conteggi complicatissimi intesi a misurare gli effetti finanziari dell'abolizione delle quote minime. Anche il Carcano, malgrado un lavoro improbo che lo ha indotto a chiudere ermeticamente la porta a tutte le visite di senatori e deputati, non ha dato ancora l'ultima mano alle relazioni sui disegni di legge che dovrà presentare. Tutto sommato adunque non par possibile che l'esposizione finanziaria sia fatta prima del 7.

Tuttavia, notatelo bene, questa data, all'ultima ora, può essere anticipata di qualche giorno. Ciò dipenderà dalle disposizioni che manifesterà la Camera al suo primo adunarsi.

Parliamo di qualche cifra. Dato i provvedimenti che il Ministero intende proporre, l'onere del bilancio 1903-904 è esposto alla perdita di 57 milioni di entrata, anzi di 35, con gli 8 milioni di sgravio sulle farine. Altri 26 milioni occorrono tra nuove spese già decretate dal Parlamento e tra maggior dotazione di servizio. Queste cifre non sono esattissime; le veramente esatte e ufficiali non le avremo che dal Di Broglio, nella sua esposizione finanziaria; ma ritengo di non andar lungi dal vero affermando che il fabbisogno del bilancio, scaturiente dai provvedimenti che saranno proposti, si aggirerà appunto intorno a 60 milioni.

Come vi si provvede?

A suo tempo io vi dissi che il Di Broglio aveva dato ordini severissimi alla Ragioneria generale di non pronunciarsi ad ombra viva i risultati del bilancio 901-902, chiuso al 30 giugno di quest'anno. Quest'ordine del ministro è stato puntualmente eseguito, ed egli del conto suo ha mantenuto un silenzio sepolcrale che nulla ha potuto infrangere. Per conseguenza a tutto stamani, tranne i ministri, nessuno sa a quanto ammonta l'avanzo realizzato nel predetto bilancio.

Ma questo è certo, e si può dire sino da ora, che questo avanzo, giacente nelle casse del tesoro, sarà tutto impegnato a far fronte al futuro disavanzo. E' cessata la necessità di adoperarlo per estinguere altrettanto debito fluttuante, perchè esso, ridotto oramai a poco più di 600 milioni, comprese i biglietti di Stato in circolazione, non ha più nulla di eccezionale o di allarmante. I buoni del Tesoro sono oggi assai meno di quello che erano 30 anni fa, quando era ammesso che potessero arrivare a 300 milioni, e il loro interesse è molto più mite; e quanto alla carta di Stato, sparito l'aggio, rappresenta piuttosto una comodità che un onere. Adunque tutto l'avanzo 902-903, custodito in cassa, servirà agli sgravi e alle maggiori spese. Ripeto che cifre positive non posso darne; ma da tutto quello che ho sentito dire, mi pare che si debba trattare di un gruzzolo di 25 o forse 30 milioni.

A questo gruzzolo si deve aggiungere quello che si realizzerà alla fine di questo esercizio, cioè al 30 giugno 1903. Qui si tratta di presunzioni, non di fatti accertati, non di conti già chiusi. Ma visto l'andamento davvero consolante delle entrate, visto l'enorme distacco in più fra quello che fu previsto pel grano, e quello che si viene riscotendo, non si sengera affatto nel prevedere un avanzo dai 45 ai 50 milioni. Sicchè dunque, e per esperienza molto alla buona e nella maniera più comprensibile, il Ministero ritiene di poter attuare il suo piano coi danari in cassa. E' una riforma fatta con quello che si ha, non con quello che si potrebbe avere e sperare da nuovi provvedimenti. Io ciò, o io m'inganno, sta il nocciolo del futuro programma finanziario del Gabinetto. Ha i milioni e li adopera per sgravare i contribuenti o per migliorare i servizi.

Questa situazione potrà avvantaggiarsi ancora se la Camera consentirà a rimandare gli sgravi, secondochè sarà assai verosimilmente proposto, al 1.o gennaio 1904. In questo caso si potrebbe disporre dell'avanzo del primo semestre dell'esercizio prossimo, ma su questa questione di data il Consiglio dei ministri non ha deliberato in modo definitivo, e bisognerebbe essere profeta per sapere quello che vorrà la Camera. Meno male che si aduna a giorni, e allora sarà più facile vedere un poco più chiaro circa alle sue intenzioni.

S.

L'onorevole Wollemborg.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18:

Il deputato Wollemborg continua con ardore la difesa del suo programma. Intorno ad esso ognuno può avere le opinioni che crede; ma è ammirabile un uomo che sostiene con fermezza i propri convincimenti. Ier l'altro l'on. Wollemborg ebbe un lungo colloquio col Re, del quale è naturale che non si possano avere i particolari. Domenica il Wollemborg parlerà a Stradella, ivi chiamato dalla Società viticola, dalla Cantina sociale e dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Pavia. Anche Brescia lo ha invitato a tenere una conferenza in quella città, o forse in terra una anche a Milano. Sebbene dentro la Camera le sue idee abbiano incontrato scarso seguito, il Wollemborg è fermamente convinto che sono le sole adatte a giovare in siesso alle finanze ed all'economia. E, ripeto, fa piacere di vedere un uomo politico, ancora giovanissimo, che ha fede in se stesso e nel suo programma.

S.

L'on. Balenzano e i lavori pubblici nel Mezzogiorno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15:

L'on. Balenzano nel suo prossimo discorso si occuperà unicamente dei lavori pubblici nel Mezzogiorno.

Una relazione dell'on. Martini sul Governo dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,45:

L'on. Martini partirà per l'Eritrea il giorno 10 di dicembre. Prima di partire presenterà al ministro degli esteri una relazione sul Governo dell'Eritrea nell'ultimo decennio.

Questa relazione sarà comunicata alla Camera.

Un dispaccio di Marconi all'on. Nasi

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14,50:

E' arrivato stamane a Londra, d'onde è stato qui trasmesso un dispaccio radiotelegrafico, spedito dal Marconi dalla costa della Nuova Scozia, col quale il valoroso elettricista ringrazia l'on. Nasi della conferitagli laura.

Contro la rimozione del Mascagni da direttore del Liceo Rossini a Pesaro.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

Oggi l'avv. Consolo ha presentato alla Commissione consultiva del Ministero dell'istruzione pubblica una Memoria in difesa del maestro Mascagni, consistente per l'annullamento della deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione del Liceo Rossini circa la rimozione del maestro da direttore di quel Liceo. In Memoria sostiene che la giurisdizione ministeriale si deve limitare a confermare o meno il provvedimento del Consiglio di amministrazione. Ma ora non può nemmeno deliberare, stante che il provvedimento sarebbe nullo. La Memoria continua, dimostrando la nullità.

Si ritiene che la Commissione consultiva delibererà presto.

Il Papa riceve e benedice i pellegrini della provincia di Alessandria.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,35:

Dal mezzodì al nostro tocco il Pontefice ricevette nella cappella Sistina circa settecento pellegrini, quasi tutti della provincia di Alessandria. Il vescovo di Alessandria li presentò ai maggiorenti del Vaticano, e poi lesse un breve indirizzo in latino. Poi alcuni alunni e i delegati del seminario di Alessandria offersero il Papa una pergamena pregevolissima, chiusa in un ricco e artistico astuccio. Il Papa gradì molto il dono e ringraziò i giovani. Poi diede ai pellegrini l'apostolica benedizione e ammise i donatori e i capi del pellegrinaggio al baciamano.

L'amnistia verrà largita domenica.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,40:

L'on. Cocco-Ortu, arrivato stamane in Roma, si recò, alle ore undici, al Quirinale per inscriversi sul registro, e quindi andò alla Consulta per conferire con l'on. Zanardelli circa la prossima amnistia. Fu stabilito che il decreto verrà pubblicato domenica, dopo la redazione dell'atto di nascita della principessa Mafalda.

L'amnistia sarà alquanto meno estesa di quella largita per la nascita della principessa Jolanda, ma si accorderanno anche molte grazie, le cui domande sono in corso.

Gl'inviti al Quirinale per l'atto di nascita della principessa Mafalda.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,40:

Nel pomeriggio l'on. Barzoco, nella sua qualità di ufficiale di Stato civile per la Corona, ha ricevuto l'invito di recarsi domenica, alle 11, al Quirinale, per redigere l'atto di nascita della principessa Mafalda. Un eguale invito è stato inviato all'on. Giolitti, che registrerà l'atto come notaio della Corona.

Il numero di alti funzionari di Stato che saranno presenti alla cerimonia sarà limitato: non saranno più di venti.

La cerimonia sarà identica a quella ch'ebbe luogo per la nascita della principessa Jolanda, ma allora gli inviti furono molto più estesi.

Con il presidente del Senato, interverrà al Quirinale solo il primo vice-presidente, onorevole Cantalamo. E così per la Camera. Inoltre interverranno i ministri, il sindaco di Roma e gli alti dignitari di Corte.

Testimoni all'atto di nascita saranno i Colari dell'Annunziata onorevoli Zanardelli e Bianchieri.

Dimostrazioni ai Sovrani - La salute della Regina

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

Nel pomeriggio, in piazza del Quirinale, mentre si trovava in guardia a palazzo, si rinnovò una calorosa dimostrazione ai Sovrani e fu bissata fragorosamente la Marcia Reale.

Il Re, alle ore 15, è uscito a passeggio in phaeton, in compagnia dell'ammiraglio De Libero. Il Re indossava la lunga tenuta di generale. Il Sovrano fu fatto segno del maggior ossequio.

La Regina e la principessina Mafalda continuano a stare ottimamente in salute. Il senatore Morisani ed il dott. Quirico si mostrano sempre più soddisfatti del loro stato.

La balia della principessina Mafalda si separa dal proprio figlio.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,15:

Il marito della matrice, Guido Stirpe, si recò stamane al Quirinale, ove potè vedere per brevi istanti la consorte.

Alle 14, tornatovi insieme alla cugina, Maddalena Stirpe, si poterono trattenere più a lungo con la balia, mentre un cerimoniere di guardia presenziava al colloquio.

La matrice, malgrado le commozioni provate nelle ultime quarantotto ore, ha l'aspetto lusinghiero, e si mostra entusiasta dell'accoglienza ricevuta, nonchè dei delicati riguardi che le usano i Sovrani.

Essa narra che la piccola Mafalda ha potuto subito, con grande facilità, attaccarsi al suo seno e succhiare con forza.

Fra i due coniugi Stirpe furono regolati i particolari per l'allattamento del loro piccolo Umberto, che sarà dato a balia in Veroli, a casa cugina della Vincenzina. Poi, dopo le 17, Guido Stirpe è ritornato al Quirinale, accompagnato sempre dalla cugina Maddalena, per ritirare il figliuolo, che fu rimesso dalla madre nelle mani della cugina, la quale salì da sola nell'antica mera dell'appartamento reale.

Vincenzina aveva gli occhi lucenti di lagrime e, consegnando il suo bimbo, disse alla Maddalena che la Regina aveva voluto rivederlo un momento prima, e che le aveva baciato sulle due guance, con espressione di materno affetto.

Il piccolo Umberto, in vettura di Corte, fu accompagnato alla stazione, donde, col treno delle 18,50, è partito per Veroli.

La Regina Margherita al sindaco di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,10:

Ecco il telegramma di risposta della regina Margherita a quello inviatole dal sindaco di Roma in occasione del suo genetliaco:

« *Principe Don Prospero Colonna,*
« *Sindaco di Roma.*

« Memore del grande affetto dimostratomi da nobile cittadinanza nei lieti come nei più tristi giorni della mia vita, con gratissimo animo ne accolgo in questo giorno doppiamente lieto felicitazioni ed auguri.

« MARGHERITA. »

Sul telefono Roma-Torino-Parigi

Il corrispondente romano dell'*Echo de Paris* ha mandato al suo giornale una serie di informazioni sul telefono Roma-Parigi che, se fossero vere, porterebbero alla conclusione che la nuova linea non serve punto.

La gravità delle notizie era tale che ci abbiamo cercato ad assumere informazioni precise e dirette sulla nuova linea, che ne meglio rapporti con Roma ed in quelli tra Roma e Parigi è destinata ad avere tanta importanza.

E, lo diciamo subito, le informazioni avute non confermano punto quelle così pessimiste del corrispondente romano dell'*Echo de Paris*. La linea telefonica Roma-Parigi è la più lunga che esista in Europa, e per centinaia di chilometri attraversa zone che presentano inconvenienti straordinari; ciò spiega quindi le difficoltà che ostacolano quel regolare funzionamento, senza il quale non può essere inaugurata o aperta al pubblico.

Si aggiunga anche che le ultime prove, quelle destinate quasi a collaudare il telefono Roma-Parigi, furono fatte in condizioni pessime per le abbondanti nevicate sulle Alpi e le bufere ed i venti sulla costa tirrena. Tuttavia esse non riuscirono così sconfortanti da farci temere che il telefono Roma-Parigi abbia ad essere una delusione.

Abbiamo già accennato tempo fa al lavoro non breve nè facile che l'Amministrazione dei telegrafi aveva da compiere per eliminarne le difficoltà che la linea presenta; possiamo ora aggiungere che molto si è già fatto, che qualcosa resta ancora a fare; ciò però non vuol dire che si abbiano a lasciar cadere le speranze che sul nuovo mezzo di comunicazione si erano fondate.

Ci si informa anzi che l'inaugurazione non tarderà molto; così si farà a Roma ed a Parigi, quindi saranno immediatamente aperte alle comunicazioni del pubblico anche le linee da Torino, Milano e Genova alla capitale.

A questo proposito anche l'*Agenzia Stefani* comunica da Roma, 21: « Gli esperimenti fatti d'accordo coll'Amministrazione francese sul filo telefonico Roma-Parigi hanno dato e continuano a dare i migliori risultati, onde si può assicurare che la linea si aprirà non appena ultimati tutti i lavori e gli accessori senza timore di altri inconvenienti, tranne quelli sempre verificabili per i disturbi atmosferici. Il filo adoperato in Italia, secondo la convenzione internazionale, è dello stesso spessore di quello francese e serve benissimo allo scopo per cui è destinato. »

***

Qualche giornale accennò pure di questi giorni ad un nuovo filo telegrafico Torino-Roma. La notizia merita qualche maggior spiegazione. Fino al 1.o aprile Torino era unita a Roma con due soli fili telegrafici diretti, tutti e due in ferro e da parecchio tempo insufficienti al servizio attivissimo che si svolge tra la capitale e la nostra città. Il Ministero delle poste e telegrafi molto opportunamente deliberò l'impianto di un nuovo filo, questa volta in bronzo, o, per meglio dire, in rame, perchè nel bronzo di cui è formato, il rame costituisce oltre i 90 centesimi.

Da qualche giorno sul nuovo filo si erano compiendo delle prove che si spera portranno presto alla certezza che esso può essere messo in regolarmente al servizio telegrafico ordinario.

***

E poichè siamo in materia telegrafica, non possiamo tacere un'osservazione che viene spontanea a chiunque studii il sistema telegrafico del Piemonte. Tutti i telegrammi spediti da Torino in lavorazza devono passare per Milano, perchè non esiste fra la Svizzera e la capitale piemontese un solo filo telegrafico diretto.

Perchè non si può impiantare una linea che da Torino volga direttamente al Sempione, senza allungarsi fino a Milano?

L'opinione di un funzionario francese circa la linea telefonica Parigi-Roma.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23:

Un redattore del *Français* ha interrogato un alto funzionario delle poste e telegrafi intorno alle dichiarazioni che alcuni giornali attribuirono al ministro Galimberti a proposito della linea telefonica Parigi-Roma. Il funzionario diede parecchie spiegazioni. Egli disse che le esperienze sono fatte tutte le sere, quando la linea Parigi-Torino è meno occupata, e tali esperienze han dato finora benissimo risultato. « Ma le comunicazioni — aggiunse — sarebbero migliori se avessimo una linea diretta Parigi-Nizza. La questione è già pendente dinanzi al Consiglio generale delle Alpi marittime. Il principio è adottato, ma occorrono 1,022,000 franchi, e questa somma non è ancora stata trovata.

« Quanto al progetto di prolungamento della linea Roma-Napoli, questa è una questione che concerne soltanto l'Italia.

« Per quanto riguarda poi l'impiego delle telefoniste che dovrebbero fare le comunicazioni al posto dei clienti, a causa della loro esperienza, e facilitare così il servizio, l'informazione può essere esatta per l'Italia, ma è assolutamente falsa per la Francia. Oltre che bisognerebbe una autorizzazione, perchè le impiegate potessero prendere il posto dei loro clienti, bisognerebbe anche poi che in ogni ufficio intermediario le impiegate conoscessero perfettamente le due lingue.

« D'altra parte non v'è maggior difficoltà a comunicare fra Parigi e Roma di quanto ne sia fra Parigi e Berlino o tra Parigi e Londra, e in queste due linee il servizio procede benissimo nel modo ordinario. Delle trattative sono poi in corso coll'Inghilterra allo scopo di telefonare fra Parigi e Liverpool. Sarà questa allora — tra Roma e Liverpool — la più lunga linea del mondo e le difficoltà da vincere sono tanto più grandi in quanto che la comunicazione è più debole quando si effettua per mezzo di un cavo sottomarino.

« Infine, contiamo di avere presto una linea telefonica Parigi-Madrid e pensiamo di prolungare quelle altre già esistenti. »

Una corrispondenza fra Botha e Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 20:

E' stata distribuita la corrispondenza corsa fra Chamberlain e Botha circa il famoso appello dei generali boeri al mondo civile. Chamberlain dichiara, in data del 6 novembre, che questo appello dà un'idea esagerata della situazione, e dice che il Governo di Londra non aggiungerà nulla al sussidio di 75 milioni, sussidio che è unico nella storia del mondo. Fa notare poi che l'Inghilterra, per rimpatrio dei boeri, spende 200,000 sterline al mese. Inoltre solo per umanità non conserva i campi di concentrazione, che pure avrebbe interesse a sopprimere immediatamente.

Botha risponde, in data del 12, facendo notare che il sussidio di 75 milioni costituirà una delle condizioni per cui i burghers deposero le armi, e sostiene che il Governo d'Inghilterra deve assumere pure il passivo delle colonie. La corrispondenza termina con una lettera di Chamberlain, che ringrazia Botha per lo spirito con cui ha concepito la risposta, e poi con una lettera di Botha, il quale dice di sperare che la visita di Chamberlain alle colonie sarà un passo di più verso la pacificazione.

Nuovi particolari sulle rivelazioni dell'ex-anarchica Drexhaimer.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 12:

Secondo i giornali, l'ex-anarchica Drexheimer ha fatto alla Polizia nuove rivelazioni sul complotto contro Roosevelt. Essa avrebbe detto che la persecuzione mercantile contro i membri della Loggia anarchica di Patterson li aveva obbligati a disperdersi nelle città vicine, e specialmente a New York. Però, a data fissa, essi si riunivano clandestinamente, talvolta in una città, talvolta in un'altra. Verso la fine di ottobre il Comitato centrale convocò, in luogo convenzionale, tutti gli anarchici ad una riunione, nella quale si estrasse a sorte il nome di un membro incaricato di assassinare Roosevelt. La sorte designò un francese.

La Drexheimer assistette alla seduta segreta.

Poi, voltasi alle idee religiose, essa si ritrattò ad avvertire il pastore protestante Mail, suo direttore spirituale, che avrà il complotto alla Polizia segreta. Parecchi *detectives* furono incaricati di pedinare l'anarchico designato, chiamato Meley, il quale, accortosi della sorveglianza e allarmatosi, fuggì a New York, ove si suicidò.

La Loggia di Patterson si riunì tosto. Questa volta la sorte designò due donne, ed esse pure si suicidarono.

Le rivelazioni della signora Drexheimer avrebbero il fatto curioso che la Loggia anarchica conta fra i suoi membri parecchie persone che abitano nell'8.a Avenue di New York, un quartiere dei milionari. Queste persone sarebbero dei ricchi negozianti israeliti.

Sulla sicurezza di Roosevelt vegliano giorno e notte gli agenti più abili.

Nuove rivelazioni sulla dimora di Rubino a Bruxelles.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 21:

Il *Temps*, a proposito del soggiorno di Rubino a Bruxelles, dice che il giudice Van Neron ha udito un testimonio importantissimo: un venditore ambulante di castagne, che si trova tutti i giorni nei dintorni della stazione della capitale. Costui ha dichiarato che dal 6 novembre fino al venerdì, vigilia dell'attentato, il Rubino si recava spesso da lui per chiedergli se poteva dargli informazioni sul prossimo ritorno del Re, e se in tali momenti i dintorni della stazione potevano essere sorvegliati dalle truppe. Queste dichiarazioni confermano le prime confessioni di Rubino, il quale disse, com'è noto, che da parecchi giorni si recava alle stazioni a spiare l'arrivo del Re per ucciderlo. Sembra probabile che Rubino non sia stato solo a Bruxelles. La Polizia ricerca infatti attivamente un individuo, che si dice abbia accompagnato il Rubino a Bruxelles.

L'avv. Royer non ha potuto prendere ancora decisione alcuna circa la difesa di Rubino, perchè non ha ancora avuto il tempo di studiare l'interrogatorio relativo, che già comincia ad essere voluminoso.

Il Consiglio dei ministri francesi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 16:

I ministri si riunirono stamane all'Eliseo. Delcassé ha informato il Consiglio che i torbidi del Marocco sembrano finiti. Tuttavia si presero misure per assicurare eventualmente la protezione dei cittadini francesi.

Il ritiro dei risparmi in Francia. La Rendita francese ribassa.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,55:

Il bilancio delle operazioni delle Casse di risparmio, dal 10 al 20 novembre, pubblicato stamane dalla *Gazzetta Ufficiale*, mostra che la situazione diventa sempre più grave. Durante questi 10 giorni i fondi depositati nelle Casse si ridussero di 2,718,000 franchi, ma furono ritirati 23,722,000 franchi.

L'eccedente poi dei ritiri dal 1.o gennaio supera ormai i 103 milioni. Ciò spiega in parte il cedimento ribasso dei fondi della Rendita, la quale oggi raggiunse il suo minimo, con 99 punti circa.

La dimostrazione navale nelle acque del Marocco

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23,5:

Il *Français* in un articolo intitolato: « Dimostrazione navale al Marocco », dice: « Sembra che si sia troppo affrettatamente annunziato il ristabilimento della calma al Marocco. L'importanza delle forze navali che parteciperanno alla dimostrazione navale, e gli scambi di Note segrete fra il Marocco, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, permettono di credere che il problema avrà la soluzione attesa da tanto tempo. »

Dopo 2393 anni! Un grande avvenimento ad Atene.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 23,10:

Mandano da Atene che il console di Persia al Pireo è stato avvisato che S. E. Ibrahim Kan, ambasciatore di Persia presso la Corte di Grecia, presenterà presto le sue credenziali a re Giorgio.

Tale presentazione sarà fatta con la massima solennità. Perchè è dall'anno 491 avanti Cristo, da quando, cioè, Dario mandò araldi agli stenioni per chiedere di sottoporsi, che nessun ambasciatore persiano è andato ad Atene. E' quindi, per così dire, dopo un periodo di 2393 anni che i due Stati riprendono le relazioni diplomatiche, e tale avvenimento merita certamente d'essere celebrato in modo eccezionale.

I rivoltosi di Marguerittes giunti in Francia.

Montpellier, 21 (*Stefani*). — Gli accusati di Marguerittes, in numero di 156, sono giunti alle ore 11, incatenati a quattro a quattro, scortati da una compagnia di fanteria, una del genio e gendarmeria.

Il principale accusato, Yacoub, ha una scorta speciale. Gli accusati furono condotti in prigione, in attesa del processo alla Corte d'Assise.

Un fatto sintomatico NELLA VITA INTERNA DELLA RUSSIA

Il ritiro del procuratore del Santo Sinodo?

La *Gazzetta di Colonia* riceveva l'altro giorno da Pietroburgo il seguente telegramma: « Si annuncia da fonte certa che Pobedonostseff, procuratore generale del Santo Sinodo, ha chiesto, in vista della sua tarda età e del suo desiderio di trascorrere in riposo gli ultimi anni della sua vita, di essere surrogato nella sua carica. L'Imperatore ha accondisceso al suo desiderio e si aspetta per il 1.o di gennaio l'annuncio ufficiale di tale notizia. Il successore di Pobedonostseff è già stato designato: è il conte Sergio Cheremetieff, membro del Consiglio dell'Impero. »

Seguita adunque il telegramma della *Gazzetta di Colonia*, che tutto fa credere esatto (e nessun ricordare che anche recentemente era circolata la voce che il Pobedonostseff voleva ritirarsi a vita privata), colui che in Russia faceva la pioggia e il bel tempo, in cielo e sulla terra, che decideva della sorte dei nemici di Dio e dello Tzar e di quelli che hanno diritto ai favori dell'uno e dell'altro, colui che condannò Tolstoi e si studiò di far scomparire dalla carta del mondo ciò che restava della Finlandia, il colosso e onnipotente procuratore del Santo Sinodo ha presentato le sue dimissioni e lo Tzar le ha senz'altro accettate, come avrebbe fatto per il più modesto degli impiegati, subito designando anche il suo successore.

I servizi che quest'uomo ha reso all'Impero moscovita sono stati lunghi e di gran peso, poichè in quella Chiesa di cui il capo è anche il sovrano del paese — una specie di Gran Lama — egli fu un papa subalterno, l'uomo di confidenza che amministrava, sotto l'autorità dello Tzar, tutta la organizzazione ecclesiastica, che è in pari tempo una organizzazione governamentale in tutto il senso della parola. Questo uomo, che meriterà certamente, per il suo ateismo, per la sua intelligenza e per la sua fedeltà, la confidenza riposta in lui, ma che, per la sua rigida amministrazione, era il protocollo fatto uomo, fu certo, senza averne l'aria, uno dei più potenti personaggi dei nostri tempi. Nato a Mosca nel 1827, cominciò presto, nel suo modesto ufficio di *Schinovnick*, a farsi notare per la sua intelligenza ed istruzione. Fu incaricato di fare un corso di diritto civile all'Università di Mosca, e poco dopo di insegnare il diritto ai tre Granduchi figli di Alessandro II.

Nel 1865 è membro del Comitato consultivo del Ministero della giustizia, nel 1868 membro del Senato e nel 1872 del Consiglio di Stato.

Nel 1880 lo tzar Alessandro III, che lo conosceva intimamente, non trovando in lui preparato nulla di rivoluzionario, lo creò alto procuratore del Santo Sinodo. D'allora il Pobedonostseff diventa il personaggio più influente dello Stato, quello che sa le ragioni ed i segreti di tutti, ma a peso di una responsabilità gravissima, poichè la sua fanatica principale è quella di mantenere l'unione stretta fra la Monarchia assoluta e la Chiesa ortodossa, unione realizzata nella persona dello Tzar.

E' appunto per questo dualismo dello Tzar, imperatore e capo della Chiesa, che tutto ciò che riguarda il Governo prende in Russia un aspetto, un andamento sacerdotale. Siccome tutte le questioni hanno sempre in Russia, direttamente o non, un rapporto qualsiasi con alcun dogma religioso, il procuratore del Santo Sinodo diventa l'eterno consulente contratto a dar sempre un giudizio sopra ogni cosa e di darlo al primo segnale. Così egli non ha, in apparenza, alcun potere, e, in realtà, li ha tutti.

Come il Pobedonostseff ha retto l'altissimo ufficio? Fatalista come tutti gli slavi, ma istruttissimo e dotato di una intelligenza sottilissima, egli si fece di proposito, per dovere professionale, il nemico della luce ed il persecutore dello spirito liberale in tutte le sue manifestazioni; forse vedeva che la più lieve fenditura che si lasciasse aprire nel blocco enorme potrebbe, al primo gelo, far scoppiare tutta la massa. Ma bisogna rendergli pure giustizia in questo, ch'egli ha costantemente cercato due cose: migliorare le condizioni morali e materiali del clero russo e perfezionare l'istruzione nelle scuole, senza, s'intende, lasciarvi però penetrare i germi funesti del liberalismo, portati dal vento d'Occidente.

Come fondatore delle scuole parrocchiali, egli ha il suo posto tra gli emancipatori del popolo russo.

Tuttavia quest'uomo, fatto segno, se è un sano circa, all'attentato di un rivoluzionario, questo dernatore di coscienze, questo reprimere di idee, da qualche « vecchio russo », di quelli che seguono ostinatamente la corrente della reazione, era giudicato niente meno che un rivoluzionario, e dei più parcolesi! Certo è che il Pobedonostseff inspirò sempre poca simpatia, specialmente quando trovava ragioni cavillose per giustificare i crimini politici, come, ad esempio, la mancanza di fede dell'Impero russo verso la povera Finlandia. « Ma il suo cristianesimo — scrisse giustamente uno scrittore che la vita e l'opera di Pobedonostseff studiò attentamente — era d'una specie tutta particolare, un po' come quello di Cesare Costantino: per lui lo Stato s'incarnava nel suo capo e la libertà del capo bastava a tutti; era la libertà di ciascuno e quella di tutto il mondo. Non si doveva chiedergli altro! »

VERSO IL POLO SUD

Il viaggio della *Belgica*.

Un volume testè pubblicato dall'editore Voghera di Roma viene a richiamare l'attenzione del pubblico sulle esplorazioni negli estremi paraggi australi, nelle regioni desolate, solitarie, gelide che si raggruppano intorno al Polo Sud, e a cui appena accennano le moderne carte geografiche, con qualche linea puntegginta, con qualche incerto tratto di contorni.

Il volume è una traduzione dalla narrazione del capitano A. de Gerlache intorno alla spedizione da lui compiuta colla *Belgica* verso il Polo Australe, e porta per titolo « Quindici mesi nell'Antartico ».

Il problema australe è complesso, e principalmente si impernia sulla ricerca di un continente antartico di una nuova parte del mondo, di cui da tre secoli numerosi esploratori sono andati in traccia, ed intorno al quale sono state poste in campo le più svariate supposizioni.

Non solo sembra assodato che esiste una terra al Polo Antartico, ma ancora sembra che l'esistenza di queste continente, lungi dal risultare da commovimenti vulcanici recenti, risalga alla più remota antichità, come lo indica la natura delle sue rocce. Di qui un altro problema interessante ed arduo: quello della vita sulla superficie di questo Polo, non all'epoca nostra, in cui tali regioni sono mute e gelate e solo servono d'asilo a qualche pinguino, ma all'epoca in cui le regioni polari godevano di un clima temperato, ed in cui rigogliosa fluiva la vita, come lo provano, da un lato, le impronte vegetali raccolte al Groenland e dall'altro, la scoperta, nelle vicinanze della terra di Graham, di fossili marini d'età terziaria ed appartenenti a specie che vivono nei mari temperati e caldi.

Se, sollevando qua e là il lenzuolo di neve che copre il continente australe, si ha la ventura di scoprire nelle viscere del suolo uno di questi depositi formati nell'èra temperata, ed ove sono serbati i resti della flora e della fauna di un tempo, si ha un campo intiero di nuovi studi.

Perchè un felice colpo di piccone, non potrà fare apparire, interessanti fossili vegetali od anche ossa d'animali?

E la scienza esce, interrogando questo ravine, risuscitarà qualche episodio di quelle epoche lontane in cui non v'erano ghiacci australi ed in cui le terre antartiche fornivano una vegetazione propria a servire di pastura a quadrupedi anche differenti dai nostri. Sovratutto benemeriti della scienza, quindi, sono i coraggiosi marinai che si avventurano per quelle tenebrose latitudini, preparati ad ogni sofferenza, disposti anche al sacrificio della vita.

Quanto alla spedizione della *Belgica*, il più grande dei geografi viventi, Eliseo Reclus, non esita a dichiararla ancora ogni altra memorabile, e degna precorritrice, egli afferma, di quelle che furono or ora così generosamente allestite per la inaugurazione delle scoperte del secolo XX.

Il capitano de Gerlache, così può sentirsi pienamente compensato della perseveranza veramente eroica con la quale negli anni non lieti della sua giovinezza egli raccolse soldo a soldo i deboli mezzi strettamente necessari al compimento della sua impresa, deboli mezzi che valsero, tuttavia, ad ottenere molto e grandi cose.

Innanzi tutto richiamiamo l'attenzione su di un fatto che dovrà nel corso dei secoli ricordare il nome della *Belgica* fra quelli delle navi che si avventurarono verso le terre australi: il capitano de Gerlache e i suoi valorosi compagni sono i primi, fra tutti, che abbiano svernato nella zona glaciale antartica, al di là del circolo polare.

Partiti da Anversa il 16 agosto 1897, dopo aver toccato Rio Janeiro il 22 ottobre, Montevideo il 29 novembre, imboccato lo stretto di Magellano il 29 dello stesso mese, traversato il circolo polare antartico il 18 gennaio 1898, gli esploratori si gittavano, il 28 febbraio, a capo fitto nei ghiacci eterni del Polo.

« Nevica, — scrive il capitano de Gerlache, — l'anemometro accusa una velocità di cento chilometri all'ora. Non ci si vede nè un nodo di distanza e la notte diviene grave. La nostra navigazione nella crescente oscurità, attraverso l'oscurità dei blocchi di ghiaccio urtati e sconvolti dalla nostra prora, con un freddo così accordato da dominare appena il fragore della tempesta, assume un carattere fantasticamente spettrale.

« A noi sembra l'ingresso di un mondo diverso, ove iddii terribili ci sottopongono a prove sovranaturali, come fecero già agli eroi delle saghe scandinave.

« E, infatti, non è forse un mondo nuovo quello in cui oggi noi entriamo, non per liberare qualche Walkiria addormentata, ma per strappare alla bianca Antartide qualcuno dei suoi segreti così gelosamente custoditi! »

Il 20 marzo la *Belgica* rimase chiusa dai ghiacci, e da quel giorno, per tredici lunghi mesi, gli esploratori vissero, o, meglio, riuscirono a mantenere il soffio e l'azione della vita, entro un'infinita prigione di ghiaccio, in una banchiglia che andava capricciosamente alla deriva, sempre dinanzi alle presunte terre del continente australe.

Non avendo avuto la fortuna di incontrare nè il mare libero, nè un promontorio adatto a trascorrervi il lungo inverno in migliori condizioni di economia vitale, fu loro necessario rimanere a bordo della nave serrata fra le tanaglie del gelo, in ascolto sempre dello scricchiolio dei lastroni urtantisi fra loro, del sordo rumore di tutto quel mondo cristallino che si spezza e si ricongiunge; sentire sino al midollo delle ossa gli urti che minacciavano le membrature della nave; lavorare senza tregua per la liberazione da pericolose situazioni; evitare l'ur

guite sui diversi fenomeni manifestativi nell'ambiente nel quale è vissuto.

Uno dei principali problemi da studiare era quello di stabilire quali rapporti di conformazione presentassero l'estremità meridionale del continente sud-americano e la « Terra di Graham », cioè, quella immensa punta della presupposta Antartide, che si estende al nord verso la Terra del Fuoco. La Catena delle Ande continua sempre la sua ossatura verso le terre antartiche, che formerebbe, di conseguenza, un tutto col continente del Nuovo Mondo! No, quantunque non pochi geografi abbiano così creduto; gli scandagli compiuti dagli scienziati della *Belgica* hanno dimostrato il contrario. Si sono scandagliate profondità di 4040 metri nello Stretto di Drake, l'ampia distesa di mare che allargasi a Mezzogiorno della Terra del Fuoco e delle isole che le fanno corona; un alveo profondo s'apre adunque in questo punto fra i due bacini dell'Atlantico e del Pacifico.

I nostri scienziati posero anche fuor di discussione un fatto di capitale importanza nella storia moderna della geologia: le terre da essi visitate presentano tracce di vasti antichi ghiacciai.

Il litorale della Terra del Fuoco rivela in parecchie località massovere rocce *montonnées* e morene dovute a ghiacciai scomparsi; l'Isola degli Stati, che or non racchiude più un solo campo di ghiaccio, offre tutto all'interno i segni di un anteriore rivestimento di nevi e di nevai; lo stesso terre antartiche, infine, trovansi evidentemente in un periodo tale di regresso glaciologico da rendere assioma la teoria che la calotta del Polo Sud ebbe come quella del Polo Nord, e forse nel medesimo periodo di tempo, epoche ancor più « glaciali » delle attuali.

Per ciò che riguarda la zona speciale delle scoperte operate dalla *Belgica*, lo stretto, che d'ora innanzi porterà il nome glorioso dell'esploratore, è stato percorso con cura infinita in ogni senso e per tutto il suo sviluppo, di circa 200 chilometri, da nord-est a sud-ovest.

Le isole che vi si alzano a destra e a sinistra furono misurate o ad ognuna imposto un nome; le loro forme furono precisate da migliaia di disegni e fotografie; i loro contorni furono rilevati esattamente e per mezzo dello scandaglio fu potuta anche riconoscere una profondità del canale di 625 metri. I naturalisti della spedizione hanno studiato con ardore i varii fenomeni delle nevi e dei ghiacci, sotto i loro aspetti di banchiglie, di piastre, di lastroni, di *forass*, di blocchi tabulari divelti dalle coste e di blocchi irregolari di deriva; hanno osservato in speciale modo la ricca fauna dello stretto dove miriadi di microscopici organismi colorano lo scopo con delle sfumature delicatissime; dove s'ode l'incessante soffio profondo dei cetacei; dove su cento declivi luminosi di nevi si veggono distesi gruppi nerastri di foche, e dove prodigiose famiglie di pinguini d'ogni specie hanno stabiliti i loro quartieri: alcune viventi in una perfetta comunità — esempio di nobile, quieta ed armonica esistenza, — altre invece sempre in guerra, e furiose sempre nel disputarsi a colpi di becco i confini del loro breve dominio.

Le alghe dello stretto e le muschiaie fiorite dei lidi sepolti dalle nevi e dai ghiacci, e i licheni e i muschi ed una sola umile graminacea, che rappresentano tutto il mondo superiore dei vegetali, verranno anch'essi illustrati e descritti nella ricca raccolta dei rapporti scientifici che sarà fra non molto pubblicata dai membri della spedizione.

E questo non è ancor tutto, poichè tanto il da Gerlache quanto i suoi compagni hanno pure anche pensato ai loro successori studiando le spiagge e i promontori per cercarvi comode località da impiantarvi stazioni, ove i futuri esploratori potranno utilmente stabilirsi. Questi paraggi, appena intravveduti un tempo, oggi invece particolareggiatamente esplorati, verranno nell'avvenire, se non abitati, visitati almeno, novamente esplorati e, occorrendo, utilizzati per speciali ricerche e scelti poi come luoghi di soggiorno nelle grandi spedizioni internazionali da compiersi sui diversi punti del Globo, per lo studio dei principali fenomeni terrestri o per le osservazioni astronomiche. Lo Stretto de Gerlache offre invero ai dotti futuri una possibile base di studio situata dieci gradi più a sud di tutte quelle sino ad ora adottate per tale genere di ricerche collettive. Così, di anno in anno, va allargandosi la superficie conosciuta della Terra.

Nei paraggi che si distendono a sud dell'America ecco la Terra del Fuoco completamente aggregata al dominio economico dell'anne civile, quantunque ad un prezzo non doloroso, giacchè è costata il sacrificio degli aborigeni, decimati dai proiettili e dalla stisia, divoratrice; poi, lungi nel mare, è la montuosa e tempestosa Isola degli Stati, dove almeno una stazione di salvataggio — San Juan del Salvamento — ha potuto strappare a distruzione inevitabile e completa numerosi navigli. E, più lontano ancora, verso il sud, nel gruppo degli arcipelaghi antartici, ecco le Shetland Australi, isole già troppo visitate dai pescatori che, senza menomamente preoccuparsi della durata della specie, vi convengono ad uccidere centinaia di migliaia di foche da pelliccia proprio all'epoca del parto, massacrando tutto quello che loro si para innanzi; quando il Governo Argentino avrà stabilito in questo arcipelago la ideata stazione di salvataggio, tale delitto di sterminio sterminio sarà almeno frenato. Le nuove terre visitate dal de Gerlache e dai suoi compagni appariscono a lor volta sull'orizzonte australe e conviene all'uomo utilizzarle, non fosse altro che per accrescere il patrimonio delle sue cognizioni sulla Terra e sui fenomeni terrestri.

Ed è questa una grande conquista della quale debbiamo essere grati a coloro che l'hanno condotta a buon termine, e la nostra gratitudine dev'essere anche più profonda inquantochè tale vittoria ha costato vite preziose generosamente offerte al bene della umanità: quelle cioè dal marinaio Wiencke portato via dalle onde e del geodeta Danco morto di esaurimento nel lavoro. Questi nomini, degni di colmi che sopra loro dar l'esempio del sacrificio, son posti fra gli eletti, perchè l'opera loro fu buona.

Bollettino della Finanze e del Tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MANIFATTURE TABACCHI E PRIVATIVE. — Antolini, capo-laboratorio dei tabacchi a Torino, è collocato a riposo per sua domanda — Conti, ufficiale presso i Depositi delle privative, è trasferito da Lugo a Savona.

DOGANE. — Passato, agente superiore della imposte dirette a Genova, è collocato a riposo per sua domanda — Rotesi, agente delle imposte a Casorgno, è collocato a riposo per sua domanda — Lattes, agente superiore delle imposte a Torino, è trasferito a Milano — Ghirard, agente superiore delle imposte a Cuneo, è trasferito a Genova — Frutemauro, agente a Modena, è trasferito a Torino — Bosa è nominato ufficiale presso l'Agenzia delle imposte a San Remo — Preprino, ufficiale di scrittura alle imposte a Genova, è trasferito a Chieti — Lucchesi, ufficiale id., è trasferito da Chieti a Genova.

TESORO. — Bifera, volontario alla Delegazione del Tesoro a Genova, è trasferito a Palermo — Bontempo, id. id. id. a Brescia, è trasferito ad Alessandria.

Il porto di Genova e il nuovo valico.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 20,30:

Vi ha telegrafato ieri il resto della discussione avvenuta in seno al Consiglio provinciale intorno alle opere ferroviarie.

Oggi il Consiglio, sbrigatosi dei voti espressi nella discussione in un lungo ordine del giorno, deliberò di chiedere che Parlamento e Governo provvedano sollecitamente all'esecuzione ed al compimento delle opere portuarie e ferroviarie necessarie a mantenere il porto di Genova nelle condizioni richieste dalla sua importanza, alla costa di un nuovo valico appenninico, non meno indispensabile per l'assoluta insufficienza degli esistenti, facendo voti inoltre perchè venga approvato al più presto il progetto d'autonomia del porto di Genova.

Il Consiglio deliberò infine di promuovere una riunione dei rappresentanti di tutti gli enti interessati allo scopo di provvedere alla attuazione pronta e collegata di tutti i provvedimenti portuari e ferroviari necessari a mantenere al primo porto italiano l'importanza e il grado che per la sua posizione gli competono e per vigilare alla risoluzione di tutti quegli altri problemi che interessano le rispettive città e provincie.

Per l'Ateneo genovese.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 20,30:

Il Consiglio provinciale approvò oggi una proposta del consigliere prof. Segale, con cui si dà mandato al presidente del Consiglio provinciale, al sindaco, al rettore dell'Università, ai deputati e ai senatori liguri di recarsi a Roma per ottenere che il Governo adempia agli obblighi assunti colla legge del 1885, pel pareggiamento dell'Università di Genova a quelle di primo grado.

I ferrovieri e l'assemblea della Mediterranea.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 24:

Il programma delle statute del Comitato centrale dell'Associazione di risparmio tra i ferrovieri della Mediterranea porta l'intervento all'assemblea degli azionisti delle ferrovie di qualche rappresentante del personale per patrocinarvi gli interessi della classe.

Quest'anno però i ferrovieri non vogliono più saperne di una discussione, che dovesse accademica e superflua. Pensano che basta loro la conquista dell'organico, pietra miliare di future rivendicazioni, ed hanno fiducia nella Commissione che attualmente tratta col Governo per le varie divergenze ancora insolute, e deliberarono di astenersi dal partecipare ufficialmente all'assemblea della Mediterranea.

Ciò non toglie però che qualche loro rappresentante vi partecipi personalmente per ogni eventualità e per aver conoscenza esatta e minuta del corso della discussione.

Un banchetto di artisti fiorentini a D. Calandra

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 16,40:

La Giuria per la scelta delle medaglie da offrirsi al Duca degli Abruzzi ha offerto un banchetto allo scultore Davide Calandra in segno di ammirazione verso l'illustre collega. Fra i convitati erano gli scultori Zocchi e Sodini, il pittore Gioli, l'incisore Giorgi e l'architetto Mazzanti.

Dimostrazioni studentesche a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 15:

Cinquecento studenti, riunitisi in piazza Vittorio Emanuele intorno a una bandiera, si recarono a palazzo Pitti, gridando: *Viva Savoia!* Il Conte di Torino fu costretto ad affacciarsi e ringraziare.

Andarono poi alla Scuola pia degli Scolopi, esigendo che mancro la bandiera e facessero vacanza anch'essi. I direttori li esortarono. Quindi si recarono agli uffici del giornale *Piccolo*, facendo una dimostrazione ostile per l'articolo non benevolo da esso pubblicato circa la dimostrazione di ieri sera. Percorsero ancora varie vie della città, gridando: *Viva Savoia!* fino al giornale la *Nazione*, ove fecero una dimostrazione entusiastica. Il direttore fu costretto ad uscire sul balcone e fare un cenno di ringraziamento agli scolari.

Le elezioni amministrative a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 16,40:

La data per le elezioni generali amministrative è stata fissata dal commissario regio per il 14 dicembre.

Il *Bosnia* non è naufragato.

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 21:

In seguito a richiesta della locale Direzione della Navigazione Generale Italiana, l'agente del Pireo telegrafava che il *Bosnia* è giunto felicemente in quel porto, ed è immediatamente quindi che il grosso piroscafo italiano abbia naufragato nel Mar Nero. Il Bosnia è partito dal Pireo per Venezia.

Navigazione.

Montevideo, 21 *(Stefani)*. — E' giunto il Washington.

New York, 21 *(Stefani)*. — E' giunto il *Sicilia*.

Un viaggio dello Tsar smentito.

Costantinopoli, 21 *(Stefani)*. — Si smentisce nuovamente da fonte autorevole russa la notizia da Copenaghen che lo Tsar avrebbe l'intenzione di visitare in primavera Cettigne, Atene e Costantinopoli. La Corte russa ed i circoli competenti non progettarono mai tale viaggio.

Lo Tsar commuta una pena di morte.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 19,00:

Dietro domanda, dello stesso principe Obolenski, governatore di Kherkow, lo Tsar ha commutato la pena di morte pronunciata contro l'autore dell'attentato contenuto in agosto contro il principe, in quella dei lavori forzati a vita.

DA PARIGI.

Ancora una Gara — La difesa di Andrieu. La situazione a Saint-Etienne — Il bilancio dei culti.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,10:

Il pianista Mankowski, professore di musica, dice che essa dimostrava una grande attitudine nella musica, e si proponeva di insegnare in America. Il giudice ha proceduto ad un interrogatorio dell'imputato, il quale scelse come avvocato difensore Crispi.

— Andrieu ha chiesto per difendere il celebre avvocato Decori. L'eminente avvocato è stato molte volte l'avversario di Andrieu, quando questi fungeva da avvocato generale.

— A Saint-Etienne la Compagnia, malgrado abbiano dichiarato che il risultato del *referendum* non dà alcuna garanzia per l'accettazione dell'arbitrato da parte degli operai, firmarono la convenzione coi minatori.

— La Commissione del bilancio della Camera ha votato a maggioranza il bilancio dei culti.

Un ricorso di Reinach respinto.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 17:

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso di Reinach contro la decisione ed i decreti del 1898 del Ministero della guerra, che lo revocarono dal grado e dall'impiego di capitano di cavalleria territoriale.

La città di Vienna al Papa.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 20:

Il Consiglio municipale ha approvato la spesa di ventitremila corone per fare dono al Papa di una medaglia commemorativa in oro in occasione del suo Giubileo.

Gran freddo e forti piogge in tutta Europa

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22:

La stagione del freddo segnala in Francia numerose vittime.

A Londra il freddo non è diminuito d'intensità, e furono stabiliti molti campi di ghiaccio per i pattinatori.

In Olanda il clima è pure rigidissimo. Ad Amsterdam si segnalano già numerosi accidenti dovuti all'inverno precoce. Parecchi fanciulli, che attraversavano sopra uno stagno gelato, caddero in un crepaccio, ma furono miracolosamente salvati da passanti.

Nei paesi meridionali piove. Nel nord del Portogallo e nella Spagna le piogge torrenziali ingrossarono enormemente i fiumi. Le circolazione dei treni è sospesa in parecchi punti.

Tutto ciò fa presagire un inverno poco clemente.

SPORT

Le "sport" all'estero.

Cavalli lenti a correre — Un tentativo di Chaix — La partenza degli americani — La sottoscrizione pro Hurot — Un Concorso ippico a Nizza — Il campionato mondiale di bigliardo — Un giudizio dell'automobile — Un viaggio di 3000 chilometri.

Il corridore ciclista italiano Diego Casalli ha liquidato di questi giorni la sua azienda commerciale perchè intenzionato di prepararsi per la prossima stagione sportiva.

— A Londra, nella sala del Crystal Palace, il corridore di resistenza Chase ha coperto in motocicletta 100 miglia in ore 2.27' e 300 km. in 6 ore.

— Sono partiti l'altra sera per New York gli americani Field, Elkes e Michael. I primi due parteciperanno alla corsa dei 6 giorni, che avrà principio la sera del 7 all'8 dicembre.

A tale gara assisterà pure un redattore del *Vélo*, espressamente inviato, il signor Robert Coquelle.

— La sottoscrizione pro Huret ammonta a 3274 franchi.

— A Nizza si sta organizzando un grande Concorso ippico sul genere di quelli ultimamente tenuti a Spa ed a Torino.

— Il vero campionato del mondo per il bigliardo si terrà al nuovo internazionale dal 1902-1903. Sarà disputato a Parigi nel prossimo dicembre e finirà nel gennaio del 1903. Metterà in competizione, mercè un felice ed originale regolamento, tre categorie di giocatori: 1.a i campioni assoluti; 2.a quelli conosciuti dal campo dell'inverno scorso; 3.a i nuovi giocatori, campioni avvenire.

Quanti rappresentanti saranno Jack Schaeffer, Slosson, Sutton, Vignaux, Carr, Fournil, e fra i nuovi Barnet, Marsa, Adorjani, Cilello, forse Rasmi ed alcuni altri, se si produrranno, poichè per prendere parte al torneo bisognerà pagare una tassa d'iscrizione molto forte.

Questa misura è stata presa per allontanare i vaghi *cabidors* che fossero attratti dal solo desiderio di farsi una *réclame* intempestiva.

Per questo campionato saranno stabiliti premi in denaro di valore grandissimo, degni dell'importanza della gara e del valore dei giocatori. Inoltre al visitore sarà riserva il famoso trofeo, la cintura di campione, del valore di 2500 franchi, che è rimasta senza proprietario per la morte del suo detentore.

— Il *globe-trotter* dell'automobile è giunto ieri l'altro a Parigi. Egli ha percorso, attraversando anche l'Italia, dal 15 ottobre al 20 novembre, 4000 km., con vettura De Dion-Bouton.

Potremo volare?

Tra i problemi attorno a cui il nostro secolo si sta cimentando e dei quali certo affannosamente la soluzione ci è quello dell'aerostatica, cioè la scienza che deve dare all'uomo la conquista e il dominio del regno dell'aria.

E se si deve giudicare dai grandi passi che questa giovane scienza ha fatto in questo inizio di secolo, è lecito prevedere e sperare che a noi giovane generazione sarà forse anco data di poterla salutare trionfante e reale nei suoi risultati il sogno di volare.

Di questo interessante problema e dei passi che si vanno facendo verso la sua soluzione tratta il numero di questa settimana della *Stampa Sportiva*, che da oggi è in vendita in tutta Italia a cent. 10.

Il nuovo pallone dirigibile dei fratelli Lebaudy e l'aeronautica femminile occupano due grandi pagine illustrate della *Stampa Sportiva*, che, come sempre, si presenta in elegante fascicolo di 16 pagine, artisticamente e riccamente illustrate, in cui sono trattati i seguenti argomenti:

Un paper-hunt a Voghera (tre illustrazioni) — Il *record* italiano del salto in lunghezza (una illustrazione) — Un campione inglese (una illustrazione) — Il giuoco nello *sport*: Come e perchè il totalizzatore; Il *bookmaker* (cinque illustrazioni) — I maestri Vega e Saltori (due illustrazioni) — Autoyachting (una illustrazione) — Esercito e Audax (una illustrazione) — Il *record* d'un originale (una illustrazione) — Alla conquista dell'aria (sei illustrazioni) — Automobili Darracq (quattro illustrazioni).

La *Stampa Sportiva* ha aperto degli abbonamenti straordinari dal 1.o dicembre 1902 al 31 dicembre 1903 a L. 5 50; in abbonamento cumulativo colla *Stampa* (cioè *Stampa* e *Stampa Sportiva*) per tredici mesi L. 22.

Dirigere rimesse alla nostra Amministrazione.

La caccia al brigante Varsallona

Notizie varie e aneddoti varsallonesi.

Abbiamo da Palermo, 18:

Mentre la forza pubblica è alla ricerca di Francesco Varsallona, credo opportuno lavare intorno alcuni cenni sul famoso bandito e sulla banda da lui capitanata.

LA FAMIGLIA VARSALLONA.

Varsallona ha una grande vigoria fisica ed una sorprendente agilità, ha indole impulsiva, manca in lui il senso morale altruistico; predomina invece l'egoismo più ributtante, bieche egli è insofferente di qualsiasi coercizio, e mira esclusivamente allo scopo da raggiungere.

Se egli da bambino fosse stato trasportato in un ambiente sano, sarebbe diventato agricoltore di popoli; ma a Castronovo, venuto su tra incoscienti e delinquenti, è divenuto brigante.

Non aveva ancora compiuti i venti anni, ed aveva già riportata condanna per ribellione, per furto e per lesioni personali.

Egli ed i suoi fratelli nella prima giovinezza costituirono un'associazione criminosa.

Il fratello Luigi fu accusato di compagni di delitto per questioni insorte nella divisione di un bottino.

Calogero morì in carcere, ove si trovava espiando stato condannato come complice nell'omicidio del Favarazzo.

Paolo, dopo avere scontati parecchi anni di reclusione, è attualmente sigillato speciale.

I figli della coppia Varsallona-Varsallo erano dunque degni dei loro genitori.

Francesco Paolo non attendeva che l'occasione per salire, alla luce del sole, il fosco e perfido posto con le leggi.

L'occasione gli venne offerta quando egli aveva compiuti i trent'anni, e da allora non ha perduto il suo tempo.

I RITORNI SINISTRI DEL MASSACRE.

Varsallona durante la sua carriera ha adottato due sistemi.

Sulle prime seguì il sistema leggendario, derubando i viandanti, contando dei sequestri di persona, così come faceva Melchiorre Candino. Ma poi, in seguito alla cattura di tutti i compagni di Candino e della banda Colletti, così il Varsallona, come il Candino, cambiarono tattica, dandosi al brigantaggio latrato.

Ecco avvenne compresa che l'aggressione a mano armata presentava dei pericoli e non sempre arrivava colto felice, e decisero di crearsi agenti fedeli.

Anche questo sistema aveva delle stigma gravissime, poichè bisognava affermare la propria potenza facendo strage di coloro che resistevano alle loro pretese, di coloro che minacciavano i loro profetti e delle spie vere o supposte. Ma tutti questi bisognava sfogliare il rosario, e Varsallona e Candino non potevano evitare, mesi nel loro orgoglio, che la perdita della libertà e sperare con ogni mezzo terrore.

LE DUE DEFUNTE.

Naturalmente sorsero dei conflitti circa la rispettiva zona d'influenza tra Varsallona e Candino, e gli amici comuni si interessarono per tentare un accordo tra i due briganti; ma poichè Candino vantava il diritto della nazionalità, e pretendeva il comando, mentre Varsallona pretendeva per sè la direzione della banda, l'amore non fu possibile.

Però si stabilirono le rispettive zone d'influenza con una linea divisoria segnata dai territori di Castronovo, Corda, Cattavultura, Sclafani e Valledolmo.

La rivalità, soltanto sopita, scoppiò poco dopo più viva che mai.

Le rappresaglie si succedevano frequentemente, ma Candino godeva finalmente godere e subire le imposizioni del rivale, che aveva seguito stretti legami relazioni, una ripetizione formidabile ed una incrollabile posizione.

LE CONSEGUENZE FINANZIARIE.

A come della moglie, colla quale è unito soltanto col vincolo religioso, e che perciò non ha bisogno di autorizzazione, Varsallona ha acquistato parecchie case ed un fondo nella vallata Finnestorie, ad un chilometro dalla sua casa, per L. 10,000. Però il calcolo che il valore reale del fondo sia di lire 18,000.

Furono sorvegliati poi nella recente perquisizione operate in casa Varsallona i libri di parecchi quali per somme ingenti; giacchè il bandito, nei ritagli di tempo, tra la consumazione di un omicidio ed un assalto, faceva anche l'usuraio.

Egli faceva anche il commercio degli animali, che acquistava a prezzi derisori e che piazzava con gratuitamente nei fondi, sicchè poteva trarre lauti guadagni.

Varsallona è accorto ed avaro, ma volere godere di tutti gli agi, e non vuol contri della sua operazioni: aveva delle abitazioni munite di tutto il comfort.

Una delle sue passioni sono le armi, che egli possiede in gran numero e delle migliori fabbriche.

In casa sua vennero sequestrati due fucili, di cui uno a due canne, inglese, preservatissimo.

Egli attualmente è armato di *winchester*.

LA BANDA.

Attualmente fanno parte della banda: Galeno Salvatore, di Bagheria, autore dell'omicidio di una guardia campestre e di Saladino Antonino, da Cerda; Ciervasi Salvatore di Giuseppe, da Valledolmo, imputato di omicidio; Giuntice Nicolò di Calogero, da Resuttano, condannato a 30 anni per duplice omicidio e rapina; La Bianca Pietro fu Filippo, da Cammarata, responsabile di fatti estorsione e complice in omicidi; Randazzo Filippo di Giovanni, da Caccamo, degno discendente di famiglia di grassatori; Guzzardo Giuseppe di ignoti, da Cianciana, responsabile di due omicidi; Traficante Francesco fu Santo, da Cianciana, responsabile di due omicidi; Lombardo Salvatore.

Varsallona ha però altri confidenti, tra cui parecchi giovani che si prestano, parrebbe incredibile, per vanità. Eppure su di cinque specialmente il bandito fa assegnamento.

LA BOCCA DELLE OPPRESSIONI.

L'associazione che fa capo a Varsallona ha diramazioni nei paesini terrieri della provincia di Girgenti: San Biagio, Castelterrini, Cammarata, Santo Stefano Quisquina, Aragona, Camastra.

Per la provincia di Caltanissetta, nei territori di Vallelunga, Villalba, Marianopoli, Sutera, Campofranco, Acquaviva.

Per il circondario di Termini, nei territori di Caccamo, Alia, Cerda, Mastemaggiore, Valledolmo, Roccapalumba, Castronovo, Lercara.

E finalmente, nel circondario di Corleone, nel territorio di Prizzi.

La tattica di Varsallona vuole dissolvenza dai reati più gravi che a lui sono addebitati.

Un colloquio con la figlia del Varsallona

Il brigante nacque femmina?

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 21,35:

Il redattore del giornale *Sicilia*, Enrico Finizio, si è recato a Castronovo, ed ha intervistato le figlie del brigante Varsallona, Concetta e Maria. Esse accolsero il giornalista colla più grande disinvoltura, e la intrattennero per circa un'ora, facendogli visitare, stanza per stanza, la loro modesta casetta.

Alla domanda se vedevano spesso il padre, le ragazze risposero dichiarando falsa la diceria che il Varsallona si fosse recato qualche volta al paese per assistere alle feste, e anzi rendo di non ricordare del padre neppure i lineamenti.

Però il giornalista fa notare che le donne sono dotate di fine astuzia. Esse risposero sempre con grande circospezione, quasi studiando le parole, e temendo di compromettersi.

Il Finizio constatò poi che all'Ufficio di Stato civile di Castronuovo il brigante è inscritto nel registro delle nascite come femmina!

Tutto vero che il Varsallona, poichè non era colpito nelle liste di leva, si presentò spontaneamente al Distretto, e chiese d'essere mandato nell'arma di cavalleria.

REATI E PENE

Notiziario.

Una contesa graziosa per truffe — Ed molto grosso. Alla Valchera.

(TRIBUNALE E CORTE D'APPELLO DI TORINO).
21 novembre.

Per parecchie querele sporte contro la contessa C. B. il 14 dicembre prossimo comparirà a giudizio del Tribunale, seguitata autrice di una serqua di truffe commesse con cambiali. La gentildonna, abusando del suo nome — narrano essi in certe processuali — ed adducendo a pretesto le ingenti spese pel matrimonio della figlia, si faceva imprestare somme di denaro ragguardevoli, o persino da antiche persone di servizio, già ospiti che non avevano potuto ordinare un giorno, nel vicino nel mezzo, ai debiti contratti. La povera contessa, figura non troppo rara in certa aristocrazia snobista e rotoli che rumbacia colla miseria reale e col fittizio fasto del nome, transigendo talora colle proprie coscienze, imponeva dei altra volta sacrifici per una dignità spaventosamente sbagliata, non credava d'incappare nelle reti della giustizia, la quale ora vuole ravvisare quasi sempre in chi debitore il truffatore astuto e sottile.

La causa non mancherà d'interesse.

***

Ella Enrico Mentà, Bartolomeo Mussetti e Severino Caramellino non appartengono alla mala genia dei barabba sanguinari, di quei sciagurati che mettono la vita umana a posta d'una [illegible] e di una rivincita, ed ai quali in giustizia illuminata degli uomini di cuore e di mente non dovrebbe da piacere mai, dinanzi i giurati quest'oggi, dopo una viva discussione, in un processo nel quale i tre giovanotti partecipavano siccome imputati di un omicidio e di un tentato omicidio. Dell'assoluzione di costoro i giurati non negavano però che la tragedia che li poneva al processo era impresa naturale di quella barbaresca rivalsa la quale non s'allontanerà mai abbastanza l'opera dell'Autorità di polizia e giudiziaria.

L'attore principale del dramma, Domenico Albergani, raffigura il tipo greve ed esecrabile del bravaccio. Trentenne, avvinazzato, la sera del 3 novembre va in diverse birrerie a taverne, accompagnato da i tre che più su nominai, e vi compie bravate d'ogni specie, alternando or con l'uno, or con l'altro degli accusati, infigendoli a risa, apostrofi pugni ai malcapitati che prendeva di mira nelle sue violenze, scorgiano a vile. Entrato in ultimo all'*Osteria del Paradiso*, non diversa per nulla dagli altri, da demonio qual era, e, accostatosi a due tavoleggianti pacifici e tranquilli, Attis Ilaca Antonio e Decco Lorenzo, bevve con loro. Ma, dopo aver trincato allegramente, non volle pagare lo scotto e se ne uscì insultando i due ed aggiungere il conto in altre modo fuori nella via, nelle tenebre.....

Dopo poco il Decco e l'Attis, che stavano all'aperto, sono però aver abbattuto alla spavalda sfida, furono a tradimento assaliti dal sanguinario vendicatore dell'ultimo momento, e mentre il primo cadde al suolo crivellato di ferite ed ivi morì a poco spirò, il secondo, malconcio assai, potè nondimeno salvarsi.

Compiuta la bella impresa, l'Albergani fuggì ed alla giustizia non rimase altro espediente che accusare i compagni del malvagio, i quali però a giudizio potranno dimostrare che essi nel fattaccio non avevano avuta parte alcuna, attendendo così un'assoluzione che verrà pronunciata a convincerli che quando si vuole essere galantuomini ed essere come gli reputati e stimati, e quindi non avere nulla colla giustizia, che non ruberà, non bisogna lasciarsi le sciliarate compagnie dei peggiori ribaldi della società.

Presidente: Peyroni; Giudici: Castarella e Rossi; Difesa: avv. Galvano, avv. C. F. Ruggieri, avv. Roberto Ciaccoli; P. M.: avv. cav. Asclione; Cancelliere: Bozzi.

***

Non si può dire che Ghigo Domenico e Giovanni Giordana, sargari alla cascina Falkora, siano di amor dolce come il latte che recano ogni giorno in città. Per vecchi rancori si guardano in cagnesco, ed il 27 ottobre scorso, preso a pretesto una servitù di passaggio contestata, vennero alle mani, ed il Giordana ebbe la peggio con un sacco di legnate che divise colla moglie, sopraggiunta a prestargli man forte nella zuffa.

Il Ghigo fu condannato pertanto a 15 mesi di reclusione.

Difesa: avv. Bianaglione; P. C.: avv. Apostolo. Gini.

Un processo omozionante a Londra contro una madre snaturata.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 23,50:

Ieri dinanzi al Tribunale di Old Bailey a Londra è cominciato il processo contro una signora del miglior mondo. Ella viene assai considerata come la regina della società nella cantina dove abita. Questa signora è accusata di avere torturato una sua figlia di sei anni. Il processo produrrà la massima impressione a Londra.

L'accusata, certa Perrinchuk, è una donna ricca e bella, che sembra aver detestato la figlia Costanza perchè aveva la testa troppo grossa e perchè non era bella a fare come i suoi fratelli. La barbara madre faceva patire alla [illegible] la fame; per esempio, secondo quanto dicono alcune governanti, povente la povera Costanza non aveva per cena che una patata, col pretesto che così non si sarebbe ingrassata e guastata. Un giorno alcuni testimoni i bei capelli biondi della fanciulla, e i capelli il di appresso le furono tagliati. Una volta una delle governanti fece notare alla signora che nel giardino v'erano delle bacche velenose, e la signora rispose che avrebbe voluto che la figlia Costanza le avesse mangiate. Secondo un'altra governante, la piccina si lagnava che la madre le poneva degli aghi nel tessuto per farla stare ritta sul corpo; tali aghi furono infatti trovati!

La deposizione più emozionante fu quella della piccina stessa, che scomparve al banco dei testimoni. La madre stava sul banco degli accusati, ornata di ricche vesti; sfoggiava nella sua bionda bellezza. Gli occhi delle editrici si inumidirono quando, dopo molte risposte timide ed incerte, sembrarono dalla bocca della Costanza delle rivelazioni come queste: « Sì, mia madre mi ha fatto mangiare una volta... Poi la fanciulla aggiunse ingenuamente: « Ma non era cosa... »

Fu osservato che la piccina non cerca per nulla di cercare le scuse fatte alla madre. Però ella disse ancora che la madre la sgridava alle volte a mangiare pepe, pezzetti di legno, ecc. Un medico disse poi che la bambina portava sul corpo tracce di violenze.

La sentenza non è stata pronunciata ancora oggi. Pare intanto che la signora sia meno colpevole di quel che le testimonianze farebbero credere. Ad ogni modo alla fin raccolte l'esecrazione generale.

La città più ricca del mondo.

Da documenti ufficiali pubblicati dall'Amministrazione della città di Basilea risulta che quella città è la più ricca dell'Europa e probabilmente del mondo.

In quell'anno venne notificata e pagò l'imposta una ricchezza complessiva di 375 milioni. Questa cifra corrisponde approssimativamente al reddito della 85,000 case di Parigi durante lo scorso anno.

Sopra 136,000 abitanti, Basilea conta 180 milioni! 174 contribuenti che possedono da fr. 500,000 ad un milione, 170 con mezzo milione di sostanza, 800 persone la cui sostanza varia da fr. 100,000 a 500,000. In quindici anni la fortuna complessiva aumentò di 300 milioni.

La vita che si vive

Gli scienziati azzuffansi sono in questi giorni accapigliatissimi attorno ad un singolarissimo fenomeno di cui è vittima una signora di Glasgow.

Ecco di che non si tratta:

Una mattina, mentre la povera signora si trovava assorta in letto piacevolmente raccolta nelle braccia di Morfeo, la donna di servizio entrò nella stanza per portarle il caffè.

Appena però la servente posò gli sguardi sull'infelice, gettò un grido di spavento nel vedere che il viso della padrona era diventato nero come quello di una suddita della regina Taitù.

Al grido della donna la dormiente si svegliò di soprassalto.

— Che cosa c'è, Elisabetta?

— Ah! signora, che paura ho avuto! Ma come diamine si è accorta il viso in tal modo?

— Come, ha il viso annerito davvero?

— E in che modo, signora! Si guardi nello specchio, presto.

Appena la signora vide riflesso il suo viso sul cristallo, gettò a sua volta un grido d'orrore. Ma ben maggiore fu il suo spavento quando si avvide che non solo il viso, ma tutto il corpo era diventato nero!

Per ordine della padrona, la servente corse subito ad avvertire il marito, il quale già si trovava al suo ufficio.

Nell'udire quanto la donna gli narrava, egli credette lì per lì che fosse diventata matta.

Ad ogni modo tenne subito il suo scrittoio e corse a casa.

Al suo giungere, però, la signora non era più nera, come la serva l'aveva veduta, ma bensì assolutamente come un bel pezzo di cielo estivo!

Bevve; si rilevò che di [illegible] in ora la paurosa cambia di colore, divenendo successivamente nera, azzurrognola, verde e gialla.

Soltanto nell'umanità essa riacquista il suo colore naturale.

Gli scienziati finora non hanno saputo dare una spiegazione certa dello sterminio fenomeno.

Secondo la *Medical Gazette*, l'opinione generale è che la povera signora sia vittima di un'invasione di infusori, i quali, come è noto, sono soggetti ai cambiamenti di colore. Quindi essa sarebbe propriamente la pelle che cambia di colore, ma bensì gli infusori, che hanno preso dimora nei tessuti cutanei.

La spiegazione sarà rigorosamente scientifica, ma intanto sta il fatto doloroso che finora i medici non hanno saputo indicare alcun mezzo per fare sloggiare i birbanti inquilini del corpo della povera signora.

Un giornale inglese dice che Barnum le ha telegraficamente offerto un posto fra i suoi fenomeni viventi.

Infatti una donna che cambia di colore di ora in ora costituisce un caso eccezionale, tale da eccitare la curiosità del culto e dell'incolta, poichè finora non vi erano che gli uomini politici soggetti a tale mutamento a vista.

***

In una novella delle tante *Facetie* che popolano il giardino letterario d'Italia legge il seguente periodo:

« Ma Anna, nella sua mania di sterminio, desiderava sempre più aggressivo. Avea messe le mani fra i capelli di donna Amalia, e con la rabbia di un leonessanare glieli strappava, *il meridico forte*. »

Lo scrittore attribuisce il fatto alla mania di sterminio della povera Anna; potrebbe però darsi che la misera, sotto l'incubo di un appetito formidabile, abbia avuto i capelli di Amalia per un piatto d'insalata.

***

La penultima.

— Sei poi sicura che il tuo promesso sia migliore degli altri uomini?

— Sicura, no: finora non ho ancora potuto fargne il paragone.

***

L'ultima.

La signora ha mandato la cameriera a teatro.

— Ebbene, ti è piaciuta la commedia?

— Oh! meravigliosa; mi sono divertita tanto, specialmente il secondo atto, in cui c'era una cameriera che ne diceva di tutti i colori alla padrona!

Io per tutti.

Dicerie del arresto del *Biondin*.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 21:

Maddalena da Bernate che tutti è corsa la voce dell'arresto del *Biondin*, arrestato che sarebbe avvenuto alla cascina *Rosso*, nel Comune di Bernate.

Sembra però che si tratti di un equivoco. I carabinieri avrebbero arrestato un malfattore che, giunto a quella cascina, mancava di incendiarla se i padroni avessero insistito a negargli ricovero.

I carabinieri si sarebbero impadroniti del malfattore dopo una viva colluttazione.

Le Autorità di Milano dicono intanto che non s

bicchiere d'acqua. Ma appena il commesso fu uscito di camera, il pedicure americano si tirò un colpo all'orecchio, e morì all'istante. Il suicida lasciò tre lettere: una diretta alla sorella, un'altra al questore, una terza all'avv. Fefrasiapi. Della lettera al questore risultò che il suicida era un italiano o si chiamava Renato Sforza, nativo di Viterbo. Avevo cinque fratelli e una sorella, a nome Caterina, residente a Roma. Nella lettera c'era questa frase: « Sono giovane, ma invecchiato dai dolori. »

Il suicidio del segretario privato del Conte di Torino.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 16,55:

Alle ore 13, in una casa adiacente al palazzo Pitti, si suicidava il cav. Eugenio Torricelli, quarantenne, di Genova, segretario particolare del Conte di Torino.

Giorni sono gli era morta la madre. Lui, tormentato già da una laringite tubercolare, in un eccesso di disperazione si sparò una rivoltellata alla tempia destra. Il Conte di Torino si recò subito a vedere il fido impiegato e si mostrò afflittissimo.

Un sergente di artiglieria vittima della sua disciplina.

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 10,50:

Il sergente Damiano Pietro, dell'8.o reggimento artiglieria, ieri notte, mediante la rottura di una porta, entrò dalla sala di disciplina, portando seco due fucili da caccia, riversati in un corridoio, e una scatola di cartucce. Si ignora in quale direzione sia fuggito.

Morto per il freddo.

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 10,15:

Il tempo si è rimesso completamente al bello. Le notizie da tutto il Veneto recano che splende il sole: fa però un gran freddo.

Da Belluno giunge la notizia che si trovò in un fienile, a Vinigo, ove dormiva, il cadavere semidecente del mendicante Spiridione Coletti detto Pasqualige, nativo del Cadore.

Spiriti e rivoltellate in una cascina milanese.

Togliamo dalla *Lombardia* del 21:

« Alla Cosona Fallata, e precisamente a circa cento metri dalla Cartiera Binda, fuori Porta Ticinese, v'è una cascina detta Cascina Bella Via Vecchia.

« Dinanzi a questa cascina scorre la roggia Cartiera, parallela al grande Naviglio navigabile. E una cascina a due piani: due locali al piano terreno servono come stalla e fienile, tre locali superiori servono all'abitazione di una famiglia di lavandai.

« Questa famiglia, composta di Cesare Fraschini, della moglie Lorati Angela e di due figli, scende durante la notte alla roggia per lavare la biancheria, ed ha alle sue dipendenze altre lavandaie.

« Or bene, da ben quattro settimane i lavandai, la cui famiglia e le lavandaie osservavano che nelle notti di lunedì e martedì avvenivano fatti molto strani.

« Poco prima della mezzanotte cominciavano ad arrivare grossi sassi, pezzi di legno ed altro, che cadevano a sedere sulla tettoia della cascina e qualche ciottolo cadeva nell'acqua della roggia. E il fenomeno durava fin quasi alle tre del mattino.

« E' naturale che questa perversità verminosa mettesse in sospetto i lavandai.

« Ne furono avvertite le guardie di San Cristoforo, che si appostarono alla cascina, e quando cominciò la mascalzonata spararono colpi di rivoltella, ma da principio senza risultato.

« Tornarono ancora altre volte le guardie. Allora i sassi arrivavano fino a che le guardie non sparavano la rivoltella. Quando le guardie sparavano, la mascalzonata era sospesa. Quando cessavano gli spari, ricominciava la mascalzonata.

« Naturalmente le guardie fecero alcune ricerche nei dintorni; ma non poterono trovare nessuna spiegazione del fatto strano.

« Pareva così accodato che i sassi non potevano venire tirati se non dalla distanza di circa 60 metri:

« Quindi il raffronto la leggenda degli spiriti.

« Un'altra circostanza s'aggiunse a far credere all'intervento degli spiriti, ed è questa. La moglie del lavandaio Fraschini, cioè Lorati Angela, di 40 anni, aveva prima sposato un certo Negri Alessandro, morto tre anni or sono al padiglione Lita, in seguito ad una grave caduta dalla cascina. E i figli, Carlo di anni 12 e Luigia di anni 15, sono del primo letto.

« Ora la povera lavandaia Angela Lorati esprime il dubbio che fosse lo spirito del suo primo marito a lanciar sassi sulla tettoia e sulla roggia, per disturbare il suo disposto per il nuovo matrimonio da lei contratto!

« Il fatto è che il nuovo marito, Cesare Fraschini, ricevette un grosso sasso sulla spalla destra, che gli produsse una contusione, e che un altro sasso colpì alla testa la giovinetta Luigia, figlia del primo letto.

« Ora una quantità di curiosi va nelle notti di lunedì e martedì a vedere lo spettacolo spiritistico alla Cosona Fallata; però martedì ultimo, causa la neve, gli spiriti parevano intirizziti, e non lanciarono che qualche insignificante pezzo di mattone, mentre prima gettavano grossi sassi rotondi e pesanti.

« Evidentemente, quando nevica gli spiriti preferiscono il tetto della stufa o la coppa del camino. Intanto l'Autorità sta continuando le sue ricerche. »

Fossano per la Cuneo-Nizza.

Ci scrivono da Fossano, 21:

Oggi il nostro Consiglio comunale approvò all'unanimità un vibrato ordine del giorno in favore della Cuneo-Nizza e le inviò il presidente dei ministri.

Scossa di terremoto a Susa.

Ci scrivono da Susa, 21:

Stamane, alle ore 9,10, si ebbe una sensibile scossa di terremoto ondulatorio, accompagnata da forte rombo, in direzione sud-est - nord-ovest. La scossa fu avvertita anche dalle persone in moto.

Norma Janco.

Arti e Scienze

« L'Affaire Mathieu. » — Ieri una abbastanza assistito, al teatro Carignano, a *L'affaire Mathieu*. Non v'aspettate ch'io vi dica che cosa sia questo « affare »: non potrei neanche mandarvi a farne la conoscenza alla seconda rappresentazione, dacchè il pubblico della prima ha fatto le cose spicce, attendendo a stento che Tristan Bernard finisse il suo racconto per togliergli ogni desiderio di ricominciarlo altra volta. E la colpa non è di quell'umorista scettico. Non c'è da meravigliarsi certamente, come non è il caso di prender la cosa con serietà eccessiva. A comperare baffonate ci vuol anche spirito e fantasia: se non possiamo dire che *L'affaire Mathieu* ne abbia di, non dobbiamo tuttavia affermare che ne sia assolutamente privo. I lazzi d'un clown hanno la loro naturale sede nell'arena d'un Circo, e non potete trasportarli, senza far loro torto, nello studio d'un « intellettuale ». E non potete dire che manchino nel loro spirito particolare.

Ormai nei nostri teatri non siamo convenuti ad assistere nelle stesse condizioni, con lo stesso pubblico, con gli stessi attori ad un'esilarante cena od una tragedia olimpica, agli urlacci sciocchi e piacevoli di Truffaldini moderni come agli eroismi coturnati di persone gli in marsina e guanti bianchi. Il torto non è di chi rinnova sulla scena, con moderno assemblaggio, i lazzi delle farse a soggetto e delle mascherate dell'arte, ma di chi vuol costringerli a mostrarsi dove non devrebbero.

E il torto ieri sera non è stato di Tristan Bernard, che ha fatto sforzi di fantasia, ora comica, ora bizzarra, per comporre il suo *Affaire Mathieu*; non è stato del pubblico, che ha fischiato; non è del..... critico, costretto a tacerne, ma unicamente di chi ha voluto affibbiare il *vaudeville* ad uno stecolo di interpreti che domani, nella stessa sala e dicanni allo stesso editorio, dovranno recitarvi una commedia od un dramma.

A Parigi si va dalla Comédie Française al Palais Royal. Noi dobbiamo restare unicamente al « Carignano ».

Orazio direbbe: *Non est hic locus*; ma la speculazione moderna non sa la sua *Arte poetica*. dll.

Quartetto Giovannetti. — Anche quest'anno avremo quattro udute di questa istituzione artistica, che, sola in Torino, prosegue coraggiosamente a coltivare uno tra i rami più simpatici dell'musica da camera; ed il pubblico amante di questa tornate, ove le pagine del grande ciclo classico si bruciacchiano coi lavori del fantastico romanticismo, potranno acquistare speciali azioni presso la Segreteria del Circolo degli Artisti, con diritto alla frequentazione dei concerti nelle sere da stabilirsi.

I soggi avranno luogo nella sala maggiore del Circolo degli Artisti; esecutori Luisa e Carlo Giovannetti, Giovanni Figharo, Tancredi Ferrario per gli archi; Aurelia Giovannetti per le opere con pianoforte concertante.

Come i lettori noteranno, non tra gli elementi apparsati negli anni scorsi è cambiato, emendoni notiziato il violoncellista De Paoli col Formerio. E perchè da troppo tempo il nome di questo valoroso

tacevo nei soggi classici, così, pure rimpiangendo l'assenza del De Paoli, inviamo di rallegramo nel vedere il suo posto occupato da un vero artista, il cui passato e la cui fama di maestro fanno augurare assai bene del suo ritorno all'arte severa.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

Per la Cuneo-Confine-Nizza.

Il telegramma sibillino del ministro dei lavori pubblici.

Il sindaco senatore Badini ha ricevuto da S. E. il ministro dei lavori pubblici, in risposta alla comunicazione fattagli dell'ordine del giorno votato dal convegno parlamentare del 18 corrente, il seguente telegramma:

« Roma, 21.

« *Sindaco di Torino.*

« Nel ringraziarla della fattami comunicazione, non posso che confermarle che il Governo intende come suo dovere provvedere più sollecitamente che sia possibile alla risoluzione della questione che vivamente interessa codesto nobili provincie; appena mi sarà consentito dalla ultimazione degli studi necessari per il non facile problema, mi affretterò a riferirne al Consiglio dei ministri per una deliberazione.

« Coi massimo ossequio

« f.to BALENZANO. »

Tirate per i capelli, il ministro dei lavori pubblici, che con grande disinvoltura si era esonerato dall'accusare ricevuta del primo telegramma del primo magistrato della nostra città, non poteva con in modo più evasivo rispondere ai voti così solennemente espressi da tutte le provincie.

L'onorevole ministro attende che sian ultimati « gli studi necessari per il non facile problema », il quale, tra parentesi, era già stato studiato e risoluto nel 1879. Perchè, mano desolati di doverci ripetere, coi 16 Km. del tratto Vievola-Confine il Piemonte altro non chiede se non la stretta esecuzione di un disposto di quella legge per la quale il Ministero attuale si mostra pieno di tanto rispettoso riguardo.

La volata vacuità delle frasi dell'on. Balenzano non può non impensierirci, tanto più in quanto non ne possiamo comprendere le ragioni vere. Oramai la dimostrazione dei diritti del Piemonte sul breve tratto richiesto è stata data sotto tutte le forme in modo da mandare i più restiatati corvelli. Se ne deduce che i cervelli non hanno consistenza non le sono perchè non le vogliono essere. E, allora, la causa?

Più che mai, dopo queste telegramma, ripetiamo il grido: Piemonte all'orta! L'agitazione così degnamente affermatasi il giorno 18 non dorma sui suoi allori, ma si estenda, si intensifichi. Tutti i Comuni delle provincie interessate devono muoversi, affermarsi con un grido che esprima l'irrevocabile volontà del Piemonte. Un vero plebiscito di voti unanimi deve far giungere la sua forte voce a Roma.

Intanto, noi per primi lo affermiamo, il telegramma dell'onorevole ministro dei lavori pubblici costituisce la sua, omai troppo lunga, delle mistificazioni. Assolutamente, di questo fenomeno bisogna scrutarne la ragione patologica; studiamo anche noi « il non facile problema ».

Agli aderenti al convegno parlamentare tenutosi il 18 corrente è da aggiungersi il senatore S. E. Picelli conte Tullio.

Scusarono per la loro assenza il senatore Cerruti e i deputati Casai e Bertarelli.

Per il grande Comizio popolare di domani.

Crediamo di non errare prevedendo che il Comizio popolare che avrà luogo domani al teatro Vittorio Emanuele riuscirà un'affermazione solenne, imponente del desiderio unanime della cittadinanza torinese che siano rispettati i diritti e la dignità della regione subalpina.

All'unanime bando promesso di intervenire anche molti personaggi parlamentari; così, dalle più svariate classi operaie alla grande industria, alle più note personalità della politica, tutta la popolazione sarà rappresentata nella solenne dimostrazione di domani.

***

Il Comitato per la Cuneo-Nizza, riunitosi ieri sera nella sede dell'Unione Liberale Monarchica, ha approvato il seguente manifesto alla cittadinanza torinese:

« *Cittadini!*

« Il momento che attraversiamo ci appariva destinato all'attuazione sicura dell'antico e vagheggiato sogno di congiungere Torino e il Piemonte a Nizza ed al Mezzodì della Francia; oggi sopraffatte da la passione vicina ci invita a quella che non è solo un'unione di interessi, ma assurge insieme ad un pegno eloquente di fratellanza internazionale.

« Orbene, in proprio in quest'istante decisivo si pretende, attraverso ad equivoci, imporci condizioni inaccettabili ed indugi forse fatali; se criteri opportunisti non sempre confessabili ed estranei ai grandi interessi del Paese vogliono ad ostacolare le legittime aspirazioni di intera provincia, ogni e preciso ed impellente dovere patriottico quello di agitarci virilmente affinchè si danno scrupolosamente ci sia evitato.

« Proclami dunque Torino, ben alto e forte, che, prima sempre all'abnegazione ed alla solidarietà, non sente nella dignità sua che la tutela dei propri diritti non può essere nè oggi nè mai offesa a qualsiasi diritto altrui; proclami al Governo ed al Parlamento, che, memore delle solenni promesse conservate in seggi dello Stato, ora non ammette temporizzazioni od sottintesi.

« L'ora della passata attesa è trascorsa, nè mai possiamo dir quando la vaporiera che oggi vanamente attraversa i gioghi delle Alpi per arrestarsi nei prati di Vievola, non proseguì il suo cammino e tocchi la mèta troppo a lungo sospirata, il suolo di Francia.

« Per questo, e torinesi, le Associazioni cittadine riunite, come la stampa locale, in una mirabile gara di concordia che non soffre diminuzione di partiti, *ci invitano al pubblico Comizio indetto per la ore 15 di domenica, 23 corrente, al Teatro Vittorio Emanuele.*

« Accorrete ad esprimere unanimi la libera e cosciente volontà popolare. E nell'ordine e nella calma, imperturbati dalle migliori cause, risuoni poderosa la gran voce di Torino, che mai non si è levata senza suscitare intorno a sè un'onda di simpatia, di riverenza e di consenso!

« Torino, 21 novembre 1902.

« *Lo Commissione Esecutiva.* »

***

Le Presidenze del Circolo Doro e Borgo Dora, della Società esercenti liceri cinta e della Confederazione esercenti di Torino, della Società Promotrice dell'industria nazionale, della Unione generale fra esercenti e commercianti, raccomandano caldamente per mezzo nostro ai rispettivi soci di intervenire al grande Comizio.

Le Associazioni sono invitate ad intervenire con bandiera. I portabandiere avranno l'entrata pel palcoscenico dal N. 15 di via Rossini.

Il Comizio avrà principio alle ore 15 precise, ma le rappresentanze delle Associazioni sono pregate di trovarsi in teatro alle 14,30.

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana i nostri poveri non furono dimenticati.

Ricorrono infatti da benefattori grandi e piccini numerose oblazioni, che valsero a mitigare molte sofferenze.

Un generoso signore inviò una egregia somma per soddisfazione d'una vertenza troncata amichevolmente.

E coll'obolo ricevuto pure delle raccomandazioni.

Teniamo conto di questo, e facciamo in modo di distribuire, come sempre, i soccorsi ai più bisognosi: agli infermi, alle madri abbandonate, agli orfani, alle vedove prive d'appoggio, ai vecchi inabili al lavoro.

E grazie ai gentili e pietosi oblatori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

N. N. per soddisfazione di una vertenza troncata amichevolmente, L. 50 — P. L. B., da Cavoretto, pel N. 4509, L. 2 50 — R. C. L., interessi pagati a suo debito, L. 11 — G. M., da Moncalieri, L. 2 — R. R., per felice esito di esami mandi L. 10 per una povera madre di famiglia con bambini — Teresilla Cantù, da Alma (Cuneo), per grazia ricevuta, L. 10 — Per la famiglia raccomandata al N. 4499, L. 5, Dottor Mario e sorelle — C. R., L. 2 — N. N., L. 6 50 — Una signora assente da Torino invia L. 10 in memoria di una sua cognata — L. L., per grazia ricevuta, L. 10 — N. N., L. 2 ai poveri in cambio di una messa per l'anima del suo povero padre — Dino del fiorone lo Degnente, L. 5 15 — Carolina e Pinotto, L. 20 — Lire 6, residuo di sottoscrizione fra il personale delle poste e dei telegrafi per un ricordo funebre alla memoria del nostro povero cav. Achille Quarelli, direttore provinciale delle poste e telegrafi. P. Canton — N. N. in memoria del suo diletto, L. 2 alla più derelitta vedova — N. P., L. 1 — A. secondo la promessa fatta, L. 1. — Totale L. 135 75.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 75 soccorsi per L. 189, di cui uno da L. 20, tredici da L. 5, uno da L. 4, trentasei da L. 3, ventiquattro da L. 2, ventitrè da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 10 a decrepiti, 7 a donne abbandonate dai mariti, 3 ad orfani, 12 a dimoranti con famiglia, 21 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 10 a vedove, 14 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4502. — Un padre di famiglia senza lavoro, con moglie e bambini, di cui uno di pochi giorni ed un altro infermo, sprovvisto di mezzi e ridotto in tristissime condizioni.

4503. — Una vedova maisticcia ed inabile al lavoro, con prole in tenera età, senza mezzi e in preda alla miseria.

4507. — Una donna in età avanzata, inferma, col marito disoccupato, priva di ogni soccorso e degna di commiserazione.

4503. — Un padre di famiglia infermiccio, senza lavoro, con due bimbi nell'assoluta miseria.

4509. — Una donna con quattro figli in tenera età, senza mezzi e senza ricovero e in preda a difficili circostanze.

4510. — Una donna col marito disoccupato, la madre vecchia ed ammalata e due bambini in gravissime angustie.

Per le elezioni commerciali di Torino.

Ci scrivono da Vercelli, 21:

Presieduta dal cav. Felice Lombardi, ebbe oggi luogo l'assemblea del nostro Casino di commercio per la prossime elezioni commerciali. Fu proposto e approvato un ordine del giorno col quale si delibera di appoggiare la candidatura dei consiglieri Tedeschi Giacobbe e cav. Felice Lombardi.

Si approvò quindi il bilancio preventivo 1903; si procedette alla nomina dei revisori del conto 1902, e vennero nominati i signori: geom. Emilio Gioia, Alberto Bartarin ed avv. Alfredo Graziano.

***

La Confederazione fra gli industriali e commercianti del Piemonte, nell'assemblea generale del 21 corrente, ha deliberato, oltre la riconferma della maggior parte dei consiglieri uscenti, le seguenti candidature: Lombardi cav. Felice; Bosso Giovanni; Gilardini comm. Pietro.

Le Regine vedove a Roma. — Per quanto la si creda imminente, non è ancora fissata la partenza della regina Margherita e della regina Maria Pia di Portogallo alla volta di Roma.

Fin da ieri incominciò però, dal castello di Stupinigi, la spedizione del bagaglio.

Un milionario scozzese colpito da paralisi. — Ieri, fino le ore 14, in treno speciale è partito per la Francia, diretto in Inghilterra, sir Hope, ricco industriale scozzese.

Egli era arrivato a Torino una quindicina di giorni fa, sul direttissimo dalla Valigia delle Indie, proveniente da Brindisi. Con lui si trovavano sua moglie e due figlie. Nel momento in cui il treno stava per ripartire per Modane, sir Hope, assalito da improvvisa paralisi, si alzò fuori della vettura e cadde a terra, fra le grida di spavento delle sue signore.

Un servo, che si trovava nella stessa vettura, scese a sua volta, mentre il treno già si avviava fuori della stazione. Accompagnato da questi, il povero paralitico fu trasportato all'*Hôtel d'Europe*.

La moglie e le figlie, le quali erano rimaste sul treno, discesero ad Avigliana, e fecero più tardi ritorno a Torino.

Dopo due giorni di dimora all'albergo, per consiglio del comm. Rasolio, l'infermo fu trasportato a Villa Cristina, ove rimase fino a ieri.

Nel treno speciale, oltre alle tre signore ed ai famigliari, presero posto il dottor Enrico Tuselli e tre infermieri.

Alla partenza assistevo anche il console inglese di Torino.

Un ragazzo investito da una carrozza tramviaria. — Jermattino, verso le 11, sull'angolo di via Vanchiglia e piazza Vittorio Emanuele la carrozza tramviaria N. 123 investì il ragazzo Raffaele Natale, d'anni 8. Il conduttore Cocco Silvestro, dopo aver fermato la vettura, fuggì immediatamente.

Il piccino, che era rimasto sotto il salvagente, fu tolto da una guardia daziaria e da altre persone, e a mezzo di vetture fu trasportato, insieme a sua madre, al San Giovanni.

Il governo ha ripristinato alcune facili facce-concorse alla fronte ed alle mani, guaribili in pochi giorni.

L'atto coraggioso d'una guardia municipale. — Stamane, verso le sei, quando l'assessore il mercato di Porta Palazzo, un mulo ch'era attaccato a un carro prese improvvisamente la corsa, e dall'angolo di corso Valdocco e corso Regina Margherita in un momento fu in piazza Emanuele Filiberto, e sempre sfrenatamente si diresse verso Cortolengo, fra lo spavento delle venditrici di cereali, che a quell'ora scaricano la loro merce.

Per evitare ogni disgrazia una guardia civica, che si trovava in piazza, ebbe il coraggio di slanciarsi arditamente in mezzo ai cavalli, arrestandoli dopo alcuni sforzi, dopo di essersi fatta trascinare per una ventina di metri, riuscì a fermarlo, e lo consegnò poi al proprietario.

I ladri. — Lupo Luigi, imbianchino al servizio del signor Balsamo Peluffo, commissionario di stoffe e tele, denunciò che nel l'atto in ladro, approfittando di un momento in cui egli aveva lasciato un carretto incustodito, rubò un pacco contenente due pezze di mussola del valore di L. 16.

Il garzone panettiere Emma Maria venne arrestato ieri perchè sorpreso a rubare oggetti di un danno di Bianco Ida, negoziante in via Lagrange, N. 17.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Dante Alighieri (Comitato di Torino). — L'assemblea generale fissata per domani, 23, ore 16, in una sala del Circolo Filologico (via Ospedale, 24) è stata rinviata al 30 del corrente mese, alla stessa ora e luogo.

Federazione Italiana dei lavoratori della Stato. — Domani, 23, ore 14, avrà luogo nel salone dell'Associazione degli operai un Comizio privato degli operai dei locali Stabilimenti militari, Manifattura tabacchi, Officina crate-valori e addetti alla posta e telegrafi. Si discuterà sulle riforme invocate nel Congresso nazionale di detta classi di lavoratori.

STATO CIVILE DI TORINO

21 novembre 1902.

NASCITE: 13, cioè maschi 7, femmine 6.

MORTI: Paletti Teresa (ved.) a. Paletti, d'anni 70, di Gassino, negoziante, via Stampatori, 2.

Figini Maria (ved.) n. Dondi-Dolci, id. 84, di Ghiaverano, pens. fers., corso Re Umberto, 50 bis.

Durando Giovanna n. Giuliano, id. 64, di Strambino, cuoca, via Po, 51.

Grasso Maria (ved.) n. Ghirardi, id. 44, di Torino, casalinga, via Viotti, 7.

Segre Nina (ved.) n. Arbib, id. 69, di Asti, agiata, via Casalmonferrato, 30.

Viora Maria (ved.) n. Formenti-Greggio, id. 63, di Fargliano, Biella, operaia, stradale Lanzo, 113.

Renero Michele, id. 58, di Borgaro Torinese, muratore.

Berdisso Giulia, id. 32, di Bene Vagienna, casal.

Bertello Francesco, id. 15, di Moncrivello, id. fant.

Reggeo Giacomo, id. 39, di Mondovì, studente.

Gillio Ettore, id. 17, di Torino, compositore.

Carnevalle Giacomo, id. 71, di Montaldo Torinese.

Buri Giuseppe, id. 82, di Borgaro Torinese, consid.

Negro Dario, id. 17, di Giaveno, studente.

Massano Pietro, id. 69, di Altessano, operaio.

Cavoli Teresa n. Bonasso, id. 33, di Volpiano, cost.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale compiessivo 21, di cui a domicilio 11; negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 16 al 21 novembre:

Camusal Camillo, impiegato di banca, con Nobile del marchesi di Priero Camilla.

Musso Edoardo contrit. con Lupo Annetta, sarta.
Negaraville A., operaio » Rinaudo Rosa.
Gaydoo Davide, birraio » Lapira Luigia, camer.
Mosconi Giorgio, capom. » Botalto M., sarta.
Tinelli Biagio, mecean. » Ferrero Maria, sarta.
Remanette D., pastore » Sarda Maria, margara.
Giorgi Tommaso, cocch. » Jacopi Maria, cameriera.
Gambino G., calzolaio » Barberis C., oratrice.
Bracchi Lorenzo, latton. » Prete Domenica.
Maiardi Gius., tornitore » Borsello A., operaia.
Riva Gius., mercantico » Borello Giuseppina.
Fantino Angelo, magazz. » Canale Luigia, sarta.
Martini Ant., traviatore » Neirotti Angela, oper.
Rinaud Giacomo, macell. » Garella Caterina, sarta.
Savant Franc., vetraio » Lamagno Margherita.
Trivero Mauro, selciatore » Alba Irene, orlatrice.
Pavesio Gius., falegname » Monbaruzzo A., oper.
Canepa Gius., falegname » Rosboch Margh., stiraz.
Armandi Gius., lavand. » Gibello Felicita.
Rosso Emilio, commerc. » Rocca Gemma.
Florio Alfredo, segretario » Bergia Margherita.
Ferraglio G., prof. mus. » Grossi Erina.

Leggete in quarta pagina

Il segreto del gobbo

ULTIME NOTIZIE

Le vesti e i gioielli della balia principesca.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 9,40:

Stasera Vincenzina Stirpe, la balia della Principessina, sarà rivestita del costume che le venne appositamente ordinato e ch'ella dovrà indossare domani mentre colla mistress Dicanna porterà la piccola Mafalda alla funzione dell'atto civile. Il costume consiste in una veste rosso cupo guarnita di galloni in oro e di un busto di velluto ricamato, con pizzo intorno al collo. In testa porterà un grifetto, a forma di corona, in raso rosso con due nastri pendenti dello stesso colore. Sui nastri sarà ricamato in argento lo stemma di Savoia. Sono pure stati acquistati i gioielli per la Vincenzina, cioè, una collana di grossi corolli con fermaglio in oro, due paia di orecchini a mezzaluna d'oro massiccio e due altri fermagli, uno d'oro e l'altro di corallo.

Balenzano a Bari.

Bari, 22 *(Stefani)*. — E' giunto Balenzano, salutato alla stazione dalle Autorità e da moltissimi amici.

Pro e contro una spedizione inglese nell'India.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 0,10:

Parecchi giornali di Londra discutono la questione della spedizione contro i Waziris, e naturalmente la considerano in modo diametralmente opposto a seconda della loro opinione politica. Gli organi conservatori nulla hanno a dire contro la politica del Governo delle Indie di fronte alle tribù indigene della frontiera nord-ovest, ma criticano assai l'organizzazione della spedizione stessa. Il *Daily Mail*, fra gli altri, dice essere difficile immaginare come ai giorni nostri, con tutti i perfezionamenti che furono recati al materiale d'artiglieria, le truppe britanniche si possano in campagna con cannoni di modello antidiluviano, assolutamente retrocarica.

I giornali liberali attaccano la spedizione stessa. Il *Morning Leader* domanda che cosa l'Inghilterra vada a fare in questa impresa. « Il paese dei Waziris non fa assolutamente parte del territorio dell'India o le colonie di spedizione sono composte di truppe indiane o non imperiali. »

Per il canale di Panama.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 6,15:

Hay, ministro degli esteri degli Stati Uniti, i cui strateggemmi dinanzi alle difficoltà diplomatiche sono inesauribili, sembra aver trovato il mezzo per mostrare alla Columbia i risultati della sua ostinazione per quanto concerne il trattato relativo al canale di Panama. Non è impossibile che egli presenti nella prossima sessione al Senato due trattati, uno colla Columbia e l'altro col Nicaragua. I protocolli sono già pronti e quanto più la Columbia sarà esigente, tanto più probabilmente il Senato sarà favorevole alla ratifica del trattato col Nicaragua.

I giornali poi che si ispirano al Governo non trascurano occasione di ricordare alla Columbia quanto potente sia ancora nel Congresso il partito favorevole al Nicaragua. Non di meno l'opinione pubblica ritiene che non si tratti in tutto ciò che d'un energico mercanteggiare per ottenere le migliori condizioni possibili dalla Columbia ».

Il Re di Portogallo alla Corte inglese.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 0,30:

Il re Edoardo ed il Re del Portogallo assistettero iersera a Windsor ad una grande rappresentazione nel teatro del castello.

Una seduta agitata alla Camera spagnuola

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 8,30:

Ieri sera la Camera respinse, con voti 162 contro 118, un voto di biasimo contro il Governo, presentato da tutte le minoranze.

Nonostante il voto favorevole ottenuto dal Governo, la discussione sulla politica continuerà oggi. Vi parteciperanno Silvela ed altri oratori. Il discorso pronunciato da Nocedal ha provocato viva agitazione. L'oratore ha invitato Canalejas ad unirsi a lui per dare un colpo di grazia alla politica del partito liberale. La discussione per un voto di censura contro il Governo suscitò un violento tumulto; si lanciarono ingiurie e il presidente fu impotente a ristabilire l'ordine. Alla fine della seduta i ministri si ritirarono per consultare le loro impressioni.

La Francia e la questione del Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Il *Petit Temps* ha da Tangeri: « Dopo di aver fatto una scorta di sei giorni a Rasolma, il Sultano si accampò il 10 a Oued Enja, sulla strada di Mequinez. Si ignora se entrerà a Mequinez oppure si recherà a ristabilire l'autorità sul territorio di Zemmours, ove le tribù barbare sono insorte.

L'Eclair dice che al Ministero degli esteri si mostrano riservatissimi sulla questione del Marocco. D'altra parte il giornale, per informazioni di parecchie persone addentro nelle cose coloniali, dice che la questione del Marocco è presentemente oggetto di tutte le preoccupazioni della Francia. Dice che detta sorpresa il contr'ordine dato ai due incrociatori che dovevano partire pel Marocco, mentre la squadra inglese è ancorata a Lisbona e nave pronta a partire.

Il *Gaulois* dice di sapere da fonte certa che la divisione navale russa, attualmente nelle acque danesi, avrebbe ricevuto l'ordine di dirigersi nelle acque del Mediterraneo. La misura sarebbe stata adottata dietro desiderio della Francia.

La signora Humbert arrestata?

Accenni retrospettivi del romanzo dei milioni.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 7:

Un dispaccio proveniente da Lisbona all'Agenzia Central-News e riprodotto dai giornali della sera annuncia che fu colà arrestata una signora francese di media età, che si crede sia la signora Humbert.

***

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 7,5:

Il *Petit Parisien* pubblica un'intervista con Soufrain, ex-agente di pubblico giornale, che da molto tempo era al servizio degli Humbert. Soufrain afferma in modo preciso che chi dirigeva tutta la condotta degli Humbert era Federico Humbert che, pur vivendo ritirato e mostrando di interessarsi soltanto di poesia e musica, pure continuamente si occupava di affari. Soufrain dice che questa non è solamente una sua opinione personale, ma che ne ha le prove. Egli cita, come esempio, questo fatto: « Un giorno la signora Humbert conversava con un suo procuratore e non poteva porsi d'accordo con lui su un dato punto, quando la signora gli disse: « Ebbene, andate da mio marito, egli vi « consiglierà sul da fare. » Il procuratore si mostrò un po' incredulo sulla competenza di Federico Humbert. Invece, recatosi da lui, ne ebbe un quarto d'ora di poi, dicendo corridendo: « Ho trovato il mio maestro in fatto di procedura. Bisognava per altro non dimenticare che Federico Humbert era dottore in giurisprudenza! »

Continuando nelle sue rivelazioni, il Soufrain disse: « Due giorni prima dell'apertura della cassaforte i milioni scomparvero realmente in massa. Gli Humbert se li erano fatti imprestare, come già altra volta, da una ricchissima signora di Parigi, di cui Soufrain disse il nome, che il *Petit Parisien* però non credo dovere per ora pubblicare. Il procuratore di questa signora, avendo per altro saputo che la giustizia era decisa di andare fino al fondo in questa faccenda e che non si sarebbe limitata a vendere i fondi nella cassaforte, ma avrebbe potuto sequestrarli e ricercare dondo venissero, temette che questo scoprisse facesse perdere l'ingente patrimonio del suo cliente; rifiutò quindi energicamente agli Humbert di tenere fra le loro mani la somma.

« Da quel momento tutto fu perduto per gli Humbert, cui non rimase più che fuggire, dopo aver tentato però ancora un ultimo colpo di audacia, cercando invano di indurre un loro creditore a fare opposizione all'ordinanza del presidente del Tribunale, con cui questi ordinava l'apertura della cassaforte. »

Il deputato Binder, che ieri aveva presentato una domanda di interpellanza, ha dichiarato all'*Echo de Paris* di aver saputo che la Polizia aveva ricevette dalla Procura di Parigi delle fotografie che non hanno alcuna rassomiglianza coi diversi membri della famiglia Humbert.

L'*Echo de Paris* dice che Combes e Valle abbero ieri una conferenza circa l'affare Humbert. Combes non sarebbe d'accordo col guardasigilli sui mezzi da impiegare per giungere a catturare i fuggitivi.

Le questioni del Centro America.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 0,30:

Un dispaccio da Panama dice che il trattato di pace si è firmato fra il generale Pacaira ed il comandante del Governo.

Si annunzia da Caracas che il Venezuela ha inviato all'Inghilterra un'energica protesta circa l'invio del *Sloop Fantome* a Orinoco.

Il grande sciopero di Buenos Aires.

Buenos Aires, 22 *(Stefani)*. — Lo sciopero si generalizza. Vi fu una collisione tra gli scioperanti e la Polizia. Alcuni feriti e numerosi arresti. Le truppe sono consegnate.

Il *Biondin* non fu arrestato.

Ci telefonano da Novara, 22, ore 18:

Le Autorità smentiscono la notizia sparsasi ieri che il *Biondin* sia stato arrestato.

Le gravi disgrazie causate da un cavallo imbizzarrito.

Ci telefonano da Novara, 22, ore 11,30:

Stamane, verso le ore 10, è accaduta una grave disgrazia. Il cavallo del carrettiere che stava caricando in via Cavour, col proprio carro, tolti di stalla, si spaventò e diedesi alla corsa sfrenata per la stessa via in direzione della stazione. Il cavallo nella sua fuga travolse il carrettiere Fano Giovanni, d'anni 22, ferendolo gravemente, quindi andò a battere contro una porta, mandando in frantumi un parabrezza. La furiosa bestia continuando la sua corsa investì poi in piazza Cavour il bronzista Bodini Giovanni, d'anni 78. Il povero uomo, trasportato all'Ospedale di San Giuliano, versa in gravissimo stato. Frattanto il cavallo proseguiva nella sua corsa, finchè un coraggioso carrettiere riuscì a sbarrargli la strada col proprio carro. Allora la bestia, per l'urto, andò travolta a terra.

La disgrazia ha destato infinita pietà fra la cittadinanza.

SPORT

EQUITAZIONE.

Strascichi spiacevoli della sfida dei maestri francesi.

L'audace risposta del maestro Pessina.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 0,15:

Il maestro Francesco Pessina, che fin dallo scorso ottobre indirizzò una lettera ai maestri aderenti a Kirckoffer, discutendo le condizioni del loro posto, e proponendone altre, inviò ieri ai due maestri francesi una lettera deplorante che il galateo non abbia loro insegnato l'obbligo di rispondere alla lettera di un gentiluomo. Dichiara infine di ritirare la sua accettazione alla sfida lanciata.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 727.6; ore 15: 726.6; ore 21: 726.3.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri cubi (nove fusti).

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima — 1.5 Massima + 7.0

(Piazza Castello. Nella cupola del Real Palazzo Madama.)

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(111)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

Il colpo di sciabola di Thibaudier non aveva prodotto l'effetto desiderato, ma le poco buone notizie del ferito che gli venivano dall'*Albergo del Cigno* gli facevano sperare un favorevole scioglimento.

Poco importavano qualche giorno di più o di meno; ma, comunque, meglio sarebbe stato se Thibaudier avesse avuto la mano un po' più ferma.

La improvvisa scomparsa della venditrice di solfanelli, che lo aveva tanto inquietato, ora lo lasciava indifferente. Come egli aveva detto subito dopo l'avvenimento, quella pazza, presa da paura, doveva essersi gettata, se non era caduta, nel torrente, e, certamente, s'era annegata.

Assegnato parimente Muller; il corpo di lui, impigliato nelle alte canne dell'Ouche, doveva servire di pasto ai pesci.

In quanto a Gourdin, ora già storia antica, ed egli non ci pensava più..... La sua tranquillità sarebbe dunque stata completa senza l'indecisione nella quale si trovava a proposito di Decortain.

Era a quel punto delle sue riflessioni quando udì bussare alla porta della sua camera.

— Entrate! — disse.

L'abate Salvert entrò, pallido, accasciato; il suo sguardo era velato ed una tristezza infinita leggevasi sul suo viso.

— Vieni avanti — gli disse suo padre — e sii il benvenuto. Qual motivo ti conduce qui? E notando soltanto allora l'aria angosciata del prete, aveva ripreso:

— Che c'è di nuovo?

— Un gran pericolo vi minaccia. La giustizia immanente di cui tante volte vi ho parlato, alla quale voi non avete mai voluto credere è prossima..... Vengo a dirvi di fuggire finchè siete in tempo.

— Fuggire! E perchè!

— Perchè tutto sta per scoprirsi; perchè vorrei poter salvarvi..... Come prete ho torto di venire ad avvertirvi; ma come figlio faccio il mio dovere.

— Ma, insomma, di che sono minacciato!

— D'essere denunciato alla giustizia.

— Da chi!

— Meglio di chiunque voi sapete come io sia custodire un segreto; ci sono dunque delle cose che non posso dirvi; ma, ve lo ripeto, fuggite, fuggite all'estero.

Il signor Vernier parve colpito; era la prima volta che l'abate gli parlava di fuggire..... Perchè non gli aveva fatto che della morale, finchè gli aveva parlato di pentimento, di rimorso egli aveva risposto sempre quasi in ischerzo; ma ecco che le cose, ora, si facevan serie.

— Che cosa è accaduto! — domandò. — Chi pensa a denunciarmi!

— Non posso dirvelo; ve lo ripeto, non interrogatemi. Non avrei neppure dovuto avvertirvi, perchè tradisco in modo manifesto la fiducia che hanno posta in me, ma voi siete mio padre, e un figlio non può lasciar arrestare il proprio padre senza avvertirlo.

— Sta bene! — rispose il signor Vernier.

— Ma dove andare? Fuggire all'estero, alla mia età..... E poi bisognerebbe ancora realizzare del denaro..... E Luisa? Ma no, non è vero ciò che mi raccontate..... E' per come dormi al pentimento, nevvero! Via, parla..... Voglio che tu parli..... Hai già detto troppo per non dir tutto..... Chi mi minaccia!

Nell'andito risonò un rumor di passi..... E, quasi subito, Lodovico entrò. Scorgendo il prete stette un minuto secondo esitante, ma indovinando tosto una catastrofe dall'aria dei due uomini domandò:

— Che cosa c'è? Una disgrazia!

Il prete non rispose; fu il *Rentier* che prese la parola:

— Lasciaci, — disse a Lodovico in tono aspro, — pare che tutto sia perduto, e per tua colpa.

— Per mia colpa? Che vuoi dire!

— Sì..... Il tuo Thibaudier..... un buono a nulla..... Non è vero che è lui! — soggiunse Vernier rivolgendosi all'abate.

Questi rimase impassibile.

— Il diavolo mi porti se ci comprendo qualche cosa! — esclamò Lodovico, — perchè parli di Thibaudier!

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 14 novembre. — *Mercato del bestiame* — Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 00 a 000 — Id. 2.a q. da 75 a 80 — Bovine di 1.a q. da 68 a 70 — 2.a q. da 55 a 58.

Cavallermaggiore, 17 novembre. — Frumento al quintale L. 21 75 — Segala 17 75 — Meliga 15 75 — Lingua forte al mg. 0 85 — Id. dolce 0 75 — Fieno maggengo 0 87 — Id. ricotta 0 70 — Paglia 0 55 — Vitelli da latte 1ª qual. 0 90 — 2ª. 0 75 — Id. 3ª 0 60 — Id. 2ª 0 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla dozzina 1 10.

Chivasso, 13 novembre. — Frumento al quint. L. 21 00 — Meliga id. L. 12 40 — Segala id. L. 00 00.

Buoi a mano da macello al mg. da L. 0 00 a 7 00 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 75 a 7 50 — Foraggi arrivati id. da 0 00 a 0 00 — Pecore id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. 0 00 a 0 00.

Polli alla coppia da L. 0 00 a 0 00 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 0 00 a 0 00 — Galline faraone id. da 0 00 a 0 00 — Piccioni per paio da 1 10 a 1 20 — Tacchini id. da 0 00 a 0 00 — Anitre id. da 0 00 a 0 00 — Gobs da 0 00 a 0 00 — Conigli da 1 00 a 2 20 — Uova alla dozzina da 1 35 a 1 40.

Racconigi, 12 novembre. — Frumento al quintale da L. 20 00 a 20 20 — Meliga da 15 00 a 16 87 — Patate al mirio da 1 00 a 1 75 — Burro di 1ª q. al chil. 2 00 — 2ª q. 2 10 — Uova alla doz. 1 10 — Lingua forte al mirio 0 00 — Id. dolce 0 00 — Castagne fresche al mirio 1 00 a 1 50 — Fornidoro da 0 00 a 0 00.

Tasse dei pane dal 10 al 24 novembre: Grimolo al chilogramma 0 49 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 33 — Casalingo 0 32.

Tasse della carne dal 10 al 23 novembre: Vitello di 1ª q. al chil. 1 365 — Id. 2ª 1 15 — Bioù e manzi 1 25 — Maggia e giovenche 0 85 — Vacca 0 00.

Fallimenti.

Torino. — Vennero chiusi per mancanza d'attivo i fallimenti di: Susbono Giovanni, già negoziante chincaglierie a Torino; Gambino Alfonso, già negoziante in vini a Torino; Romano Amalia, moglie Descrosani, già esercente la *Trattoria Garibaldi* in Torino; Rossendino Michele, già commerciante commestibili in Beinasco; Gedda Giuseppe, già possidente in Rivarolo Canavese.

— Nel fallimento di Quartara Giuseppe, negoziante in olii e saloni, venne fissato il giorno 20 dicembre prossimo per esperimento concordato, proposto al 22 0/0.

Arezzo. — Gasparri Maria vedova Bicciardi, esercisia caffè, Stazione (Cavezzino).

Castiglione della Stiviere. — Lombardini Innocente, commesso chimico, San Fermo di Piubega.

Ferrara. — Damiano Giovanni, velocipedi.

Lucca. — Falcetti Giuseppe fu Lorenzo, tessuti, Santa Croce Maglianco. — Ledovici Vincenzo fu Alessandro, esercisia caffè, Montecilfono.

Montepulciano — Bittarelli Remo, Ostena.

Padova. — Polato Giuseppe e Molloni Giuseppe, quadri.

Palermo. — Cacciamano Edoardo, cerusia. — La Marca Giuseppe, cerusia.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 17 novembre. — Aggio dell'oro a 16 —.

Buenos Ayres, 13 (sera.). — Pezzi da 5 fr. da 100 pezzi ora.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13 novembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 82 —.

Londra, 13 novembre. — Pezza 27 11/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 13 novembre. — Argento 51 1/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Municipio di Briga Marittima (Provincia di Cuneo)

E' aperto il concorso per il posto di Levatrice condotta.

Stipendio annuale L. 400 nette corrisposte dal Municipio e L. 8 per ciascun parto corrisposte dai privati. — La nominata dovrà subito assumere il servizio.

Inviare documenti d'uso al Municipio. Scadenza 30 novembre 1902. 15075

Briga Marittima, 16 novembre 1902.

Il g. di Sindaco: LANTERI.

Affittamenti

Locale d'affittare

di circa 200 mq. uso laboratorio, negozio o ufficio, via Knstini, vicino alla via Po.

Motore a gas di un cavallo da vendere, visibile in azione. Rivolgersi allo Stabilimento Grand Didier e C.ia, via Po, N. 27. c 15185

Signora

darebbe camera mobiliata e pensione a *signora* o *signorina* sola. — Scrivere alla Gazzetta N. 19, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 15183

Pensione

volendo camera presso distinta signora, Via Sacchi, 14. c 15084

Militare o serio signore

troverebbe pensione a camera, volendo anche salotto, presso piccola famiglia signorile. — Scrivere A. S 3455, posta, Torino. c 15168

NEGOZIO

mercerie novità

centrale, avviato, con grande locale, rimesso. — Riv. Guglielmone, via Giulio, 14. c 15187

Offerte e domande d'impiego

Cercasi giovane intelligente

attivo, disponga lire 100,000, assumere, contro stipendio ed interessenza a convenirsi in utili complessiva azienda, ufficio segretario particolare presso proprietario di vecchia accreditata Ditta commerciale e Ditta industriale. Capitale e utili sommamente garantiti. — Scrivere H 10465 G, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 15233 G

Si cerca

per la portineria di una vasta casa signorile in Torino, una famiglia di mezza età, possibilmente senza prole, oppure ad agli già grandi. Inutile offrirsi senza ottimo referenze. — Non si ricevono che le offerte fatte *per lettera* indirizzate alla Gazzetta N. 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15216

LEZIONI

di taglio d'abito, biancheria, lavori femminili d'ogni genere, pizzi, ecc. — Via Genova, 27.

Signorina forestiera

diplomata, dà lezioni di francese, tedesco, inglese e greco a prezzi moderatissimi, con metodo facile rapidissimo. Conversazione in una di queste lingue a scelta. — Via Genova, 27. c 14999

Distintissimo signore

inglese, professore di sei lingue, darebbe piccola stanza e pensione ad un giovane serio che cercasse occasione pratica di parlare le lingue estere. — Scrivere al N. 80, fermo posta, Torino. c 14918

Matrimonio

Giovane industriale, 28 anni, serio, contrarrebbe matrimonio con signorina stessa età, seria, di civile condizione, con dote 15 o 20 mila lire contanti. — Scrivere Alfredo, N. 29, fermo posta, Torino. c 15196

LEGNAMI

da costruzione da vendere, detto ed in parte. Rivolgersi Villaggio Sudamese. — Rivolgersi sig. M. PRESBITERO, via Bidone, N. 5 bis. c 15181

Acquistansi

mobili d'occasione. — Riv. Tomatis, via S. Dalmazzo, 20. c 15120

Avendo capitali

da impiegare, desidero impiegarli in mutui con ufficiali superiori del grado di tenente in su. — Scrivere fermo in posta, *Carca*, 36. c 15141

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobolli, istruzioni per articoli primaverili per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 5 *bis*, Torino. c 14995

DIFFIDA

Il sottoscritto, reduci ristoratorio del negozio da pasticc., via Lagrange, 42, Torino, già di proprietà del signor Morino Carlo, invita chiunque abbia crediti ed interessi verso il predetto a presentarsi non più tardi del 20 corrente, per ogni affetto che di ragione. c 15147

Pipino Giovanni
via Lagrange, 21.

Col Celebre Metodo Lyale
si impara
a scrivere, parlare e leggere il **Tedesco**, l'**Inglese**, lo**Spagnuolo**, il **Francese**, ecc., in 3 mesi. Lezioni impartite dall'autore, **via Bogino, 4.**
c 14877

Levatrice Maestra
ACCANO AGNESE, via Stampatori, n. 6, Torino. Pensionati graziati L. 50 in più. c 11696

FARMACISTI!!
Desiderate acquistare buona farmacia o venderle? Vi occorrono farmacisti od assistenti? Volete collocarvi? — Rivolg. Edizioni Zorgno, corso Magenta, 28, Milano. 14906 M

UOMINI
Preservativi contro sifilide di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobolla.
Scrivere Sigmund Frasch, Milano, Castellario 124.

Per i ragazzi che stan curvi.
Busti inglesi, efficacissimi anche per gli adulti, non recano nessuna molestia. - Sardi e Tirone, via Lagrange, 9.

LUCIDO SENEGAL
GLI USA DENTRO E FUORI LA CASA
Serve per molti usi. Flaconi a L. 0,85 e L. 1. — Scrivere a SENEGAL, Milano, corso Porta Romana, 40. 6005 M

L'ERNIA
e il Cinto « SCARPA »
Piebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!
Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia, seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 60 e per pacco post. riservato L. 1,50 (Estero spese maggiore).
Dirigere lettere-vaglia e cartoline vaglia **Società Cinto Scarpa**, San Paolo, 21, Milano.
(Sta per essere esaurita la 1ª edizione di 10,000 copie. Affrettare le richieste).
Applicazioni - Consulti
a Visite gratis.
In **Torino** presso il Sottor **R. Gavelli**, medico-chirurgo nella Farmacia Bertani, piazza Carignano, 2.
Visite dalle 10 alle 11, dalle 15 alle 17. 14051 M

Per L. 200 cedesi coppia splendidi **Cuccioli San Bernardo** di mesi tre. — Richieste ad R 14041 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PREGHIAMO
tutti coloro che conservano a qualsiasi **Offerta d'impiego** *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento od restituzione. — La offerta raccomandata esigesi rispota.*
Haasenstein e Vogler.

INCANTO

Il 27 corrente, alle ore 10, nel suo studio in Torino, via Arsenale, num. 6, il notaio Camillo Teppati, procederà alla vendita a pubblico incanto delle cascine **Pedaggio-Venza**, di ettari 22.46.81 pari a giornate 68.87.4 e **Superiore-Venza**, di ettari 21.37.10 pari a giornate 66.08.10, site in territorio di Venza d'Alba, di proprietà del Collegio degli Artigianelli.

Le due cascine saranno esposte all'incanto dapprima in un sol lotto sul prezzo già stato offerto di L. 77,000, e subito dopo in due distinti lotti. l'uno sul prezzo di L. 39,200 e l'altro sul prezzo di L. 37,800.

Il deliberamento seguirà a favore dei migliori offerenti su il totale dei due prezzi offerti sarà superiore a quello offerto pei due lotti riuniti e come meglio è stabilito nel relativo bando 5 novembre 1902. 15026

SOCIETA' ANONIMA
PER LA
CONDOTTA DI ACQUE POTABILI IN TORINO
CAPITALE VERSATO L. 8,000,000

Si prevengono i signori utenti che questa Società ha approvato un nuovo regolamento per la distribuzione dell'acqua a contatore, ribassando il prezzo dell'acqua a L. 0,20 per metro cubo ed il nolo del contatore a L. 10 annue, senza obbligo di consumo minimo.

I signori utenti che intendono trasformare a contatore le attuali erogazioni ad efflusso continuo, o rinnovare i contratti a contatore, per approfittare di queste facilitazioni sono pregati di rivolgersi all'Ufficio della Società per maggiori schiarimenti e per firmare il nuovo contratto.

Torino, 18 novembre 1902.

15 81 LA DIREZIONE.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute??
Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
MILANO FELICE BISLERI e C.

La virilità esaurita, affievolita, perduta o **depauperata** (impotenza) si ricupera col **VIVIFICATORE PAGELLI**. Fl. L. 5. Per posta L. 5,25. — Vendesi in tutte le farmacie e dal Laboratorio S. Pagelli, Livorno. 5016 e F

MALATTIE VENEREE
Guarigione pronta e sicura, 1-3 pom. — Via S. Quintino, n. 21. 6415

IMPOTENZA e STERILITA'
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 S

ISCHIROGENO BATTISTA - DI FAMA MONDIALE - ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel
GUARIRE **l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare,** ecc.
1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al iodoformio, catremo e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate

IPNOTINA
(base di polibromuri, estratto canapa indiana, giusquiamo e lattuga)
Rimedio Sicuro contro l'**INSONNIA**
Costante nell'effetto, arrega un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,50 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **G. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I.° N. 110 (palazzo proprio) con Succursale alla Via Caracciolo e Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare le richieste: ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Esigere alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e falsificazioni.
ISCHIROGENO - INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO - ISCHIROGENO
15140 N

IGIENE
Chi segue i consigli che molti esprimono sulla cura delle malattie del follicolo dei Capelli e della Barba, rileverà come persone competenti consigliano l'uso della **CHININA MIGONE** per gli splendidi risultati ottenuti nel combattere la caduta e lo scolorimento dei Capelli dei quali aumenta la crescita, li rinforza e li ammorbidisce.
Deposito gen. da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. 168

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale L. 60.000.000 interamente versato — Fondo di Riserva L. 9.376.525,82.

Sede Centrale: MILANO - Firenze, Bergamo, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Pisa, Padova, Roma, Savona, Torino, Venezia

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1902

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario in Cassa . . . . . L.	16,372,093 58	Capitale Sociale (N. 80,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 8000 da L. 2500) L.	60,000,000 —
Fondi presso gli Istituti d'Emissione »	143,726 70	Fondo di riserva »	9,376,525 82
Cassa Cedole e Valute . . . . . »	751,007 10	Divid. in corso ed arretrati . . . »	4,900 —
Portafoglio Italia . . . . . »	33,176,062 04	Depositi in Conto corrente . . . »	58,980,140 01
Portafoglio Estero . . . . . »	6,103,973 21	Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	5,586,006 58
Effetti all'incasso . . . . . »	1,868,941 77	Accettazioni commerciali . . . . »	2,371,242 17
Riporti . . . . . »	59,749,495 76	Assegni in circolazione . . . . . »	3,603,683 40
Effetti pubblici di proprietà . . . »	25,310,105 64	Cedenti di effetti per l'incasso . »	5,560,819 01
Azioni Banca Subalpina in liquidaz. »	868,061 25	Corrispondenti - Saldi creditori . »	109,539,562 02
Anticipazioni sopra Effetti pubblici »	664,096 83	Esattoria Civica di Milano . . . »	703,552 82
Corrispondenti - Saldi debitori . »	118,099,418 75	Creditori diversi . . . . . »	3,785,322 55
Partecipazioni . . . . . »	2,911,906 64	Creditori per Avalli . . . . . »	15,414,396 71
Beni stabili . . . . . »	5,414,960 81	Depositanti di Titoli { a garanzia operaz. »	4,292,846 —
Mobilio e spese d'impianto . . . »	505,940 29	{ a cauzione servizio »	2,099,300 —
Debitori diversi . . . . . »	2,795,127 29	{ a libera custodia . »	388,390,801 —
Debitori per Avalli . . . . . »	15,434,396 71	Avanzo utili Esercizio 1901 . . . »	114,980 02
Titoli in deposito { a garanzia operaz. »	4,292,846 —	Utili lordi dell'Esercizio corrente »	5,608,157 76
{ a cauzione servizio »	2,099,300 —		
{ a libera custodia . »	388,390,801 —		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente . . . . . »	2,329,031 65		
L.	881,941,585 52	L.	881,941,585 52

I Sindaci
Dott. S. ALLOCCHIO — Rag. G. SACCHI.
La Direzione: JOEL - G. SABADUN. *Il Capo contabile:* A. COMELLI.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Torino.

Riceve somme in conto corrente al 2 0/0 con prelevamento di L. 3000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 3000.
al 2 3/4 0/0 con prelevamento di L. 1000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 1000.
Emette Buoni fruttiferi — a 3 mesi al 2 3/4 0/0 — a 6 mesi al 3 0/0 — ad un anno al 3 1/4 0/0.
Si incarica gratuitamente per conto dei correntisti del pagamento delle rate d'imposta dovute all'Esattoria di Torino, o contro provvigione per le Esattorie del Piemonte.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero - incassa cambiali pagabili in Italia od all'Estero.
Fa riporti ad anticipazioni su titoli di Stato e valori industriali.
Compra e vende divise estere ed emette *chèques* sulle principali piazze dell'Estero.
Rilascia lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Fa depositi cauzionali per appalti presso Amministrazioni pubbliche.
Riceve depositi di titoli in custodia e in amministrazione.

Si richiama in particolar modo l'attenzione sul
NUOVO IMPIANTO
Servizio cassette-forti e casse-forti speciali.

L'impianto di questo servizio, di fronte ai pericoli che presenta la custodia dei valori e degli oggetti preziosi nelle case di abitazione, venne eseguito nel nuovo palazzo con cure affatto speciali.

Esso trovasi in un locale protetto a doppia corazzata in acciaio imperforabile e offre al Pubblico sicurezza non disgiunta da comodità, sia contro il rischio degli incendi, come quello dei furti.

Le **Cassette-forti** e **Casse-forti speciali**, che possono intestarsi anche a due persone cumulativamente, sono di due formati: **ordinario e grande**, colle dimensioni e coi prezzi d'abbonamento seguenti: 15182

	DIMENSIONI alt.	largh.	prof.	PREZZI trim.	sem.	anno
Cassette-forti *(Safes)*						
formato ordinario	m. 0.12	0.30	0.50	L. 10	16	25
formato grande	m. 0.14	0.40	0.50	L. 20	32	50
Casse-forti speciali *(Coffres-forts)*						
formato ordinario	m. 0.56	0.42	0.50	L. 30	50	90
formato grande	m. 0.56	0.90	0.50	L. 45	75	125

È pure a disposizione del Pubblico uno speciale servizio di custodia in apposita camera corazzata per gli oggetti di grandi dimensioni, come: bauli, involti, casse d'argenteria, ecc. - I detti servizi, particolarmente raccomandabili alle famiglie durante il soggiorno fuori città, hanno luogo nei giorni feriali dalle ore **9,30** alle **17,30**, durante le quali apposito personale è messo a disposizione anche di coloro i quali desiderano visitare l'impianto per rendersi conto del suo funzionamento.

La Banca s'incarica pure dell'acquisto e della vendita di Rendita, Azioni & Obbligazioni, sia alla Borsa di Torino, come alle altre Borse d'Italia e dell'Estero.

BARBARESCO della Cantina Sociale di Barbaresco

TENUTA DI VIETRAFITTA PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI DI SAVOIA-AOSTA
CHIANTI (TOSCANA)
Commissionario esclusivo - Paolo Monelli - Chiusi

Deposito: Via Carlo Alberto, 42 - Torino.

BARBARESCO della Cantina Sociale di Barbaresco

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto speciale di cura, nuovo, facile applicazione. — Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista malattie uro-genitali**, via Ormea, 6, 2° P, dalle 14 alle 16. c 15774

MALATTIE
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 22, Milano.
Opuscolo gratis.
In **Torino**, deposito farmaceutico **Gandini**, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola.
Ore: Dott. **Lattes**, via Principe Amedeo, 12, piano secondo, ore 9 a 10, 13 a 15, 18 a 19. 15000 M

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
(*vicino alle stazioni tramviaria e ferroviaria*).
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 15075-a
Scuola Elem., Com.le, Ginn.le — Corsi accelerati
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
della Casa E. LAIRITZ
fondata nel 1853 in Gerda, Portogallo.
Magistero - Balsamo - Ovatta, Olio ed estratto, raccomandati per tutti i sofferenti di gotta, reumatismi ed altre affezioni di tal natura, si trovano presso la
Ditta EVASIO FERRI
già AGNETIS & FERRI
negozio di maglierie, filati e biancherie, confezioni corredi su misura. 15108
Via Milano, prima del N. 1 - TORINO.

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elem.li, tecniche, com.li e gin.li
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 113 alunni 93 ottennero la promozione in luglio, 15 in ottobre; 24 fecero il corso di due anni in uno solo.
c 10475,4
Il Direttore: Prof. G. NERVA.

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme
In caso di DECESSO assicuro l'Impresa GENTA, che s'incarica **gratuitamente** *assumere tutte le incombenze necessarie, senza anticipo e senza aumento di tariffa.* 12147
Fiocchi, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, Telefono n. 858 — **Stabilimento n. 63.**

CARBONI
FOSSILI INGLESI per uso domestico.
COKE del GAZ, ANTRACITE inglese speciale.
LIGNITE di Prussia della primaria marca R.
Prezzi ridotti. — Pronta consegna a domicilio. c 10026
G. SCALA, piazza Madama Cristina, 2 - *Telefono*, 18.

Volete rammiserire oggetti o bene?
Fate uso del Cinto Ombelicale brevettato senza multa del Medico Chirurgo inventore L. BARBERIS, di Parigi.
Si persuasione dell'efficacia e della dolcezza.
Non reca alcun incomodo, contiene anche la più difficili
ERNIE
Diffidare delle disoneste imitazioni e false indicazioni. Ogni cinto deve portare la firma dell'inventore col timbro e numero del brevetto.
Esclusivi Rappresentanti e depositari per l'Italia Haasenstein & Vogler GIOVANNI BARBERIS e C.
NAPOLI - Via Roma, 16, p. p. - NAPOLI
Deposito in Torino: Dott. **GIOVANNI BIRON, via Roma, num. 26.**
Gabinetto particolare per le applicazioni — Massima riservatezza — Opuscolo *gratis* a richiesta. 14858 M

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 65 F

Il Sciroppo di Glicerofosfati
composto Taricco
è, fra i preparati ricostituenti proposti in terapeutica in questi ultimi anni, uno dei migliori. La sua mirabile prontezza ed efficacia di azione è universalmente riconosciuta dal pubblico e dal medico. Tale efficacia è dovuta alla preparazione speciale fatta secondo i più recenti dettami della scienza, che riconobbe nei **glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido di assimilazione. Questo composto agisce contemporaneamente sul **sistema nervoso** sano e **sanguigno**, dimostrando in modo splendido la sua indiscutibile efficacia in tutte le forme di: **Neurastenia, vertigini, perdita di memoria, debolezza dei bambini, anemia**, ecc., ecc.
L. 4 50 e 2 50 il flac. (per spediz. L. 1 in più).
PREMIATA FARMACIA TARICCO
Piazza San Carlo — Torino
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Zeb. Kneipp.